

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 28 SETTEMBRE 2012

44.

IN SECONDA CONVOCAZIONE

**PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI**

INDICE

Comunicazioni del Presidente p. 3	Approvazione schema di convenzione per delega gestione associata servizi sociali p. 26
Commemorazione p. 3	Permuta relitti stradali vicinale "Dei Molari" p. 29
Art. 193 D.Lgs. 267/2000: ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2012 p. 3	Commissioni consiliari: Lavori pubblici, urbanistica, ambiente; Bilancio e programmazione; Politiche giovanili, sport — Sostituzione componente dimissionario p. 29
Ratifica deliberazione Giunta Comunale n. 76 del 28.8.2012 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2012 — Prelevamento dal fondo di riserva" ... p. 25	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno p. 30

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

La seduta inizia alle 9,00

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	assente g.
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	assente g.
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente g.
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bonelli, Fedrigucci e Salvetti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Crespini Maria Francesca e Spalacci Massimo. Sono assenti giustificati gli assessori Tempesta Lorenzo, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che è assente l'assessore Muci per motivi personali e per motivi istituzionali sono impegnati gli assessori Pretelli e Tempesta. Sono pertanto giustificati.

Sono altresì giustificate le assenze dei consiglieri Ruggeri, Pagnoni e De Angeli, i quali mi hanno comunicato la loro possibilità a intervenire.

Non è usuale la convocazione del nostro Consiglio comunale in prima e seconda convocazione. Esercito questa possibilità solo in presenza di situazioni di scadenze delicate, obbligatorie e non ripetibili in tempo utile per poter fare un'altra seduta senza incorrere in sanzioni o difficoltà. Questa è la motivazione per cui ho proceduto con il sistema della prima e seconda convocazione.

Comunico la presentazione da parte del capogruppo Gambini di due ordini del giorno che sono già stati presentati alla presidenza. Il collaboratore di sala provvederà alla loro distribuzione.

Commemorazione

PRESIDENTE. Chiedo al Consiglio di

osservare un minuto di raccoglimento in quanto questa notte è venuta a mancare una persona, Palazzi Amato, che ha svolto un ruolo sindacale, anche politico, è stato componente del Consiglio comunale negli anni '60-'70. E' stata una persona impegnata, in tempi anche difficili, nel movimento operaio e successivamente nell'ambito della Federazione dei pensionati. Comunque è stato un uomo vicino ai problemi della città, anche un "uomo di piazza", perché era sempre attento alle cose. Vi pregherei quindi di alzarvi in piedi per un minuto di raccoglimento.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

Art. 193 D.Lgs. 267/2000: ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2012

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Art. 193 D.Lgs. 267/2000: ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2012.

Sono presenti li dirigente del settore affari generali e finanziari e la rag. Valentini per eventuali chiarimenti che fossero necessari nel corso del dibattito.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

Come vedete, le pratiche di questo Consiglio sono relazionate dal Sindaco in quanto l'assessore al bilancio e ai servizi sociali Muci, per motivi personali e giustificati è assente.

Ha la parola il Sindaco per l'illustrazione del punto 1.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Parliamo della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, soprattutto della verifica degli equilibri di bilancio anno 2012. Immaginate come avviene questa ricognizione. Noi abbiamo approvato il bilancio nel giugno 2012 e non è che l'abbiamo approvato a giugno perché siamo stati lenti ma perché fino ad aprile-maggio non si sapeva nemmeno come poter avere, in qualche modo, la certezza delle cifre che avremmo potuto dare, legate tutte alla nuova tassazione dell'Imu e quant'altro. Anzi, siamo stati tra i Comuni un po' più celeri. Immaginate che il termine per presentare i bilanci 2012 è stato posticipato al 31.12.2012, una cosa mai accaduta dal dopoguerra ad oggi. Questo per dire in che situazione stiamo ragionando e stiamo parlando di equilibri di bilancio e di verifica dei programmi. Immaginate che anche i programmi sono stati approvati, ovviamente, nel giugno. Dopo tre mesi parliamo di equilibri di bilancio e di attuazione di programmi. Ancora è più il tempo che resta al 31 dicembre per poterli verificare di quello che è passato da quando li abbiamo esposti ad oggi. Immaginate di cosa stiamo parlando e in che contesto parliamo. La difficoltà è sempre quella di avere certezza sulle entrate che ancora oggi non abbiamo, anzi abbiamo una certezza: che dopo avere approvato il bilancio a giugno, sono avvenuti dei tagli dell'ordine di circa 427.000 euro sul fondo sperimentale di riequilibrio. A fronte di un taglio certo ci dicono invece che forse potremo avere una entrata presunta intorno ai 358.000 euro. Un taglio certo e un'entrata presunta. Questo è accaduto dopo avere approvato il bilancio.

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 16)*

Questo per dire che ci troviamo ad affrontare una situazione particolare. Immagina-

te che il taglio di 500 milioni per il 2012 per tutti i Comuni, significa stimare una cifra presunta di circa 158.000 euro in meno, che aggiunti a quelli che ho detto prima, ci fanno arrivare a una cifra sul fondo sperimentale di equilibrio, di circa 585.000 euro.

Ragioniamo su una stima presunta Imu, considerandola sempre ad aliquote al 31 dicembre, quelle minime, avendo un'aliquota sulla prima casa dello 0,4 che è il minimo, 0,95 sulla seconda che, contrariamente ad altri che hanno sbandierato di avere già diminuito, noi avevamo messo abbastanza bassa, sui 365.000 euro in più, che vanno a compensare il taglio che era arrivato sui 600.000 euro. Questo è tutto avvenuto dopo giugno, poi attraverso altre operazioni, pure in una situazione di questo tipo, dopo l'approvazione del bilancio dover andare a recuperare quei 200-300 mila euro, riusciamo a dire che siamo in un sostanziale equilibrio di bilancio, anzi abbiamo 644 euro in più e una minore spesa di circa 20.000 euro. Questo è il dato, in un contesto, come vi ho detto, dove ancora i Comuni d'Italia possono approvare il bilancio al 31 ottobre, dove dopo l'approvazione a giugno ci sono stati tagli per 600.000 euro, in una situazione incredibile. Io dico che noi siamo riusciti a fare un lavoro enorme, anche perché nel nostro bilancio siamo anche riusciti ad assorbire le spese avute questo inverno per la neve.

Per quanto riguarda invece tutto il discorso, anche più tecnico — sono qui presenti i dirigenti che vi possono dare informazioni — volevo dire qualcosa sullo stato di attuazione dei programmi. Sono stati previsti e programmati nel giugno 2012, non perché noi siamo stati in là nell'approvazione del bilancio ma semplicemente perché la certezza su come costruire i bilanci non ce l'avevamo fino a maggio-giugno, quindi oggi andare a dare un giudizio su quello mi sembra molto difficile, per il semplice fatto che siamo a tre mesi da quando li abbiamo descritti. Diciamo che ancora ci sono altri tre mesi, quindi è più il tempo che rimane per farli di quello che abbiamo avuto per poterli prevedere. Questo per dire che viviamo una fase eccezionale dove i Comuni come >Urbino che riescono a portare gli equilibri di bilancio con un dato in più, avendo

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

ancora, come riserva e come garanzia, l'avanzo di bilancio di 382.000 euro, a garanzia ulteriore degli equilibri, penso che una storia di questo tipo non sia facile da trovare in altri contesti.

Questo è il dato politico dell'operazione. Detto tutto questo, se vi interessa farei fare una disamina più puntuale ai qui presenti tecnici, altrimenti apriamo, rispetto a questa mia relazione, il dibattito, e se mai, in un secondo tempo, possono dare loro i chiarimenti. Concludo dicendo che questo non è solo un equilibrio di bilancio, questo vuol dire, con un avanzo che abbiamo tenuto fermo in modo intelligente, a garanzia di quello che poteva succedere in un paese come questo, che magari non sono miracoli ma gli assomigliano molto.

PRESIDENTE. Negli ultimi mesi ci sono stati due avvenimenti importanti, il matrimonio di Federico Scaramucci e di Elisabetta Foschi. A nome di tutti facciamo loro i migliori auguri non solo di felicità ma di carriera e di buona famiglia.

(Applausi)

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho dato un'occhiata alla programmazione, ho tirato giù un po' di punti ma in dieci minuti non riesco a fare né la valutazione dei punti né la questione dei numeri. Tra l'altro i numeri non mi tornano.

Ci sono varie situazioni su cui avrei da discutere e le dico in modo veloce. La pag. 5 riguarda l'area anziani, casa albergo. Sembrava che la casa albergo fosse in vendita, invece, da quello che leggo sulla programmazione, non è più in vendita e ci si vuol fare qualcosa per gli anziani. D'altra parte dobbiamo dirci francamente che la casa albergo non esiste più, esiste un struttura semiospedaliera che fa alcune funzioni, ma la vera casa albergo di una volta non esiste più.

L'area immigrazione. Quello che è stato detto non è molto chiaro. Innanzitutto la vera integrazione si fa inserendo gli extracomunitari all'interno di tutte le strutture esistenti, non si fa ghettizzandole. Addirittura il progetto che si va a realizzare è pazzesco, è qualcosa che non sta

né in cielo né in terra, andiamo a ricreare la stessa situazione fra tre-quattro anni, appena finita la sistemazione dell'area di Ponte Armellina, spendendo 8 milioni. Quella non è una sistemazione per me, ma semplicemente un modo per spendere soldi.

Per quanto riguarda i nidi d'infanzia si dice che si stanno esaurendo quasi tutte le richieste, ma non ci dimentichiamo che on abbiamo più giovani, sono tutti andati via, quindi è chiaro che ce la facciamo a riempire gli spazi.

Le scuole dell'obbligo. Ci sono delle situazioni non molto simpatiche. Tra l'altro si nota che spesso si fanno degli sprechi all'interno delle strutture di questo genere, cioè si usano le stoviglie di plastica, non andando a favore dell'ambiente, si usano le bottiglie d'acqua minerale, contrariamente al concetto di promuovere l'acqua di Urbino, che tra l'altro è la migliore in assoluto nella nostra provincia. Distribuire l'acqua minerale significa dimostrare che l'acqua di Urbino non è buona, e questa non è una bella cosa.

L'ambiente. Si dice della raccolta differenziata, ma a prescindere che sono stato sempre un forte sostenitore che questo sistema di raccolta, specie a Urbino, che è un paese molto distribuito sul territorio, crea grossi problemi, quindi la percentuale che otteniamo non è certamente quella che si dovrebbe ottenere, mentre da molti anni dico che bisogna mettere in piedi impianti a freddo, che sono l'unica soluzione che nel nostro territorio riesce a risolvere. L'unico problema sarà la raccolta, quella particolare che già si fa il mercoledì, delle grosse situazioni: termosifoni, mobili ecc. Se avessimo impianti a freddo sarebbe la soluzione migliore. Sono dieci anni che lo dico, ma nessuno mi sta a sentire. D'altra parte l'impianto a freddo fa meno guadagni, fa meno giro di soldi.

Turismo e cultura. Su questo ritengo che siamo ancora un po' lontani dal concetto di turismo e ve lo posso dire con certezza, perché essendo presidente dell'Associazione turistica, in giro per l'Italia e anche per il mondo ci sono strutture turistiche di piccole situazioni che sono di gran lunga superiori a quella di Urbino. Qui bisogna lavorare molto, non è quello che si dice.

Il piano strategico è ancora in stallo. E' vero che si sta facendo quello, però di fatto non abbiamo ancora prodotto nulla di particolare. D'altra parte il piano strategico aveva solo lo scopo del piano di attuazione dell'Unesco, altrimenti ci avrebbero tolto il riconoscimento del sito.

Per quanto riguarda tutta la questione della progettazione, devo dire che purtroppo non sono molto soddisfatto del tipo di progetti che ci sono. Stiamo portando avanti delle opere, sia sotto l'aspetto finanziario che edilizio, che sono delle cose veramente obbrobriose. Il Padiglione si poteva fare risparmiando 10 milioni, facendolo fare a una struttura privata che è anche all'avanguardia, forse sono meglio di quello che riusciremo a gestire noi, avremo risparmiato dieci milioni, ottenendo un risultato forse superiore. Abbiamo costruito Santa Lucia che ritengo sia un investimento sbagliatissimo, perché è una situazione che va in contrasto sia con l'ex Consorzio sia con la futura Fornace. E' chiaro che la scusa di fare un punto di raccolta è una cosa significativa, però non è quello il significato, alla fine andremo a spendere 18 — forse anche di più — milioni di euro per ottenere poco, per me, anche perché vediamo già adesso che l'ex Consorzio fa fatica ad andare avanti, forse ci metterà degli anni prima di partire, figuriamoci quando ne partirà un altro di centro commerciale. Per me sono opere che sono state fatte solo per altri motivi e non certamente nell'interesse della città.

Un'altra cosa che ritengo si può risparmiare è l'uso del personale per le manifestazioni. Noi abbiamo un personale operativo che nel tempo è diminuito molto, perché siamo andati da una capacità di personale operativo che superava le 150 unità, intorno a 30 che sono insignificanti rispetto al nostro territorio. Con tutto l'aiuto che ci viene anche dall'esterno, sicuramente non è la situazione migliore per la gestione del territorio. D'altra parte se poi questo personale viene impiegato per tutte le manifestazioni che vengono svolte ci troviamo di fronte a una situazione che non è certamente bella e credo che gli amministratori questo lo comprendono.

Ufficio personale, un'altra cosa sulla quale ritengo che vada esaminata la questione.

Sono tutti spunti che vi sto dando ma è bene che ci riflettiate. L'ufficio personale mi sta bene, noi avevamo proposto di discuterne assieme l'opportunità, la discussione si è trasformata quasi in una farsa, perché alla fine è stato fatto quello che volevate voi. Invece io ritengo che la questione vada esaminata con calma, perché ci sono nell'ambito del territorio, sia sotto l'aspetto economico che funzionale, delle situazioni che stridono, che vanno in contrasto con tutto il resto, con tutti i sacrifici che si devono fare, quindi questo non va bene, dovete capire che la questione è seria e che i cittadini la osservano bene, quindi va messo mano a questa situazione, perché è una situazione che stride e non fa piacere a nessuno.

Ufficio affari interni. Finalmente qualcuno si è accorto che le modalità d'acquisto erano un po' fuori dalla norma e il decreto della spending review finalmente ha messo fine a questa situazione, anche sulla questione della gestione dei servizi. Però quello che dico sulla gestione dei servizi, comunque siano fatte le modalità, e spero che adesso ci si ripensi perché ci sono delle situazioni in cui ai gestori dei servizi viene data troppa disponibilità ed è una cosa sbagliatissima. I gestori dei servizi vanno controllati in modo stretto e serrato. Le tariffe nascono da una serie di situazioni che comprendono anche le modalità di gestione dei servizi, dai costi di questi e se noi non andiamo a controllare che i costi che vengono contenuti non siano contenuti nel giusto modo, non abbiamo servito i cittadini, siamo andati a favore dell'azienda e quindi questo non va bene. Tutta questa situazione mi mette un po' di perplessità, perché per quanto si voglia migliorare, ancora non siamo nella strada giusta.

Arriviamo ai conti. Prendo atto di quello che è stato fatto, però trovo delle situazioni che non capisco, che sono contrarie a quella che era la previsione. Ad esempio, per i primi tre titoli erano in previsione 16 milioni di euro. Se andiamo a vedere quello che è stato dato, siamo a 11.956.000. Non solo. Secondo la norma il titolo I delle spese non deve assolutamente superare i primi tre titoli delle entrate. Se facciamo il conto con tutto quello che è già stato speso, abbiamo già superato quello che c'è scritto qui come titoli di entrate, quindi c'è

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

qualcosa che non va. La differenza è sui cinque milioni. Tant'è che risultano entrate per 21.388.000 e uscite per 26.359.000. Ma sono andato a splittare anche le singole voci per capire a che punto le abbiamo impiegate, proprio per verificare che la situazione sia ancora sotto controllo. Pur tenendo la questione delle percentuali che avevo richiesto, che non erano indicate, con una valutazione relativa, perché non è che le percentuali possano indicare, a oggi, una vera situazione di spesa o di entrata, almeno genericamente si comprende, per esempi che le spese per rimborso di prestiti sono state contenute ai soli mutui, poi c'è anche scritto nell'appunto che mi è arrivato, e ci sono altre spese sostanzialmente sotto stretto controllo, si vede questo. Ma proprio per questo mi preoccupa, perché vuol dire che c'è un'attenzione particolare alle spese, visto che le entrate non saranno quelle che dovevano essere. Vorrei chiarimenti, perché abbiamo 21.388.000 di entrate e 26.359.000 di uscite, con, in particolare, nei primi tre titoli, 11.956.000 di entrate e 16.963.000 nel primo titolo delle spese, con una differenza abbastanza considerevole di circa 5 milioni di euro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Che ci siano i tagli come facciamo a negarlo? Altrettanto le spese eccezionali come quelle della neve, e grazie alla superficialità degli italiani, chi ha diritto non riesce ad avere quello che gli spetta, questo è vero. Però non posso non rilevare che di errori fatti per trovarci in questa situazione ce ne sono tanti, e parlo di spese. Il Sindaco parla di miracoli, ma io dico: grazie all'alchimia dei tecnici i conti tornano. In che senso alchimia dei tecnici? "Qui togli, qui metti, qui recuperi". Intendo questo: "Quello che devo pagare quest'anno lo pago l'anno prossimo, quello prima". Basta vedere Cossi: invece di pagarlo l'anno prima l'avete pagato l'anno dopo. Però riconosco che i tecnici, con i quali mi scontro tante volte — non faccio loro sempre i complimenti — devono ammettere che riescono a far

tornare i conti, perché in modo formale corretto, qua tolgono e là mettono, qua recuperano e così via. Questo lo riconosco, perché leggendo i documenti questo emerge. Invece le vorrei dire due cose che le avrei detto se fossi stata presente, durante la discussione del bilancio previsionale: non vedo iniziative politiche per ricorrere a questi danni, e mi spiego. Anche se il Governo taglia e comunque taglierà, qualunque sarà, perché i tempi sono questi — è inutile illudersi che verrà Bersani e vi restituirà... Non vi restituirà niente Bersani, anzi Bersani sistemerà qualcosa ma tanto i soldi non ci sono, se li sono spesi tutti in cene, champagne, quindi soldi non ce ne sono Sindaco, glielo dico io — non vedo iniziative politiche forti. E' chiaro che si scontenterà qualcuno e le faccio un esempio, la statalizzazione della scuola materna di Villa del Popolo. Ricordo che quando proposi in quest'aula la statalizzazione della scuola materna Valerio, mi saltaste tutti addosso: consiglieri, Sindaco — non era lei, ma c'è sempre una continuità — assessori, famiglie, dipendenti, tutti mi saltarono addosso, basta andare a leggere i resoconti, perché sembrava una proposta sproporzionata. Invece poi ci siamo resi conto che quell'operazione ha portato a un risparmio di 700.000 euro. Anche perché la scuola non è andata a privati, a cooperative, è stata statalizzata ed è una riaffermazione del pubblico. Quando vedo molti di sinistra, per carità, tutto deve essere pubblico e la scuola pubblica non si tocca, poi un consigliere di quest'altra parte chiede la statalizzazione e mi saltano addosso, sinceramente un po' mi dà da pensare, anche perché i presupposti per cui nacquero queste scuole materne ormai on ci sono più, erano presupposti sociali, era per dare una risata, un aiuto a quelle famiglie che si trovavano nella necessità di affidare i propri figli, adesso i soldi non ci sono più. Quindi, prima operazione. E' chiaro che non avviene dall'oggi al domani, è chiaro che va nel rispetto dei diritti di tutti, dei dipendenti, della riorganizzazione, però è un iter che comincia lentamente: si fa richiesta, si va presso gli uffici, come abbiamo fatto l'altra volta. Ognuno faceva finta di non sapere che l'altro c'era andato, perché, parliamoci chiaro, l'assessore ci andava per i fatti suoi, io ci andavo per i fatti

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

miei, ma alla fine il risultato completo l'abbiamo ottenuto e mi sembra che la soddisfazione per la statalizzazione della scuola Valerio sia generale, non vedo più lamentele.

Intraprendiamo questa di Villa del Popolo, un po' di critiche ce le prenderemo. Io me le prendo perché faccio la proposta ma sono preparata, ma l'Amministrazione ormai i soldi formalmente e in modo corretto da qualche parte li deve pur recuperare. Lo Stato non ci dà i soldi? Vogliamo provare a riprenderli da un'altra parte? Non vedo un'operazione tanto peregrina, l'abbiamo già fatto. Oltretutto, sarebbe molto utile per mantenere le due presidenze, perché si rischia anche di perdere una presidenza, perché il numero degli alunni non è sufficiente, quindi i benefici per i Comuni sono evidenti, organizzativi, economici, oltretutto si abbasserebbe il numero dei dipendenti e ciò riporterebbe anche la possibilità, con gli stessi soldi, senza spendere un euro in più, di assumere per altri compiti che servono di più. Questa è una proposta.

La seconda proposta che faccio. Mi dite sempre che c'è un ridimensionamento del personale. Lo so che anche qui andiamo ad intaccare posizioni già depositate, ma perché non vedete una redistribuzione nei locali, in modo da recuperare qualche edificio ed affittarlo, recuperando anche lì? Guardate, è bello che ogni impiegato stia in un ufficio, ma io vi assicuro che ci sono uffici privati, importanti, dove lavorano in nove-dieci. Tutti vediamo quei film americano dove vi sono gli impiegati separati da cartongesso, da quei box di cartongesso e noi diciamo "Come fanno?". Sapete che io negli uffici, non sempre bene accetta, ci vado. Vedo che c'è un impiegato per stanza. Certo è piacevole, è bellissimo e forse è anche produttivo, però se pensassimo a una riorganizzazione potremmo recuperare degli spazi. Sapete che non mi permetto mai di sostituirmi alla Giunta, a chi è stato eletto, però queste sono due proposte che bisognerebbe valutare. Poi vediamo fin dove sono fattibili.

Si dice "in tre mesi...". Però, Sindaco, che ci voglia un controllo su quel che viene fatto è necessario. Le faccio un esempio. Qui c'è l'ex assessore, c'è lei che è il nuovo assessore. Mondolce è l'esempio tipico di cattiva ammini-

strazione. Lei mi rimprovera e mi dice "Ma quanto legge?". Lì sono state fatte tre indagini geologiche, già due e ci ritroviamo con la terza. Ma chi ha fatto la prima e la seconda indagine geologica, che indagine ha fatto? Le indagini geologiche si fanno una sola volta. Quando ero in Commissione edilizia e c'era il geologo che non veniva mai chiamato in causa, si arrabbiava, perché diceva, e mi convinse: "Ma volete capire che tutto si basa sugli studi geologici, perché qualunque cosa costruisce sopra dipende da quello che c'è sotto?". Qui i lavori sono stati fatti tre-quattro volte, frana sempre e se vado a leggere l'ultima determina, si dice "C'era una vena d'acqua, pensavamo che fosse a tre metri, invece era a sei metri". Ma cosa si fa? Quelli sono soldi pubblici. Capisco che economicamente si dice: abbiamo recuperato, perché c'è un abbassamento d'asta. Ma non si fa così, ci vuole maggiore attenzione. Ripeto, non sto dicendo che l'indagine è stata fatta male o bene, perché non sono competente su quell'argomento, ma tre indagini geologiche sono troppe. Una se ne fa, e solo, quella, perché poi viene pagata.

Urbino 2. E' un problema grosso. Preannuncio che sono d'accordo con quanto espresso sul giornale dal consigliere Bonelli, perché lo pensiamo tutti. Fino a quando le cose saranno così, lì non se ne farà niente, perché la gente, dove c'è un agglomerato di extracomunitari, non ci va. Bisogna diffonderli. Non voglio usare un termine spregiativo, "sparpagliarli", ma bisogna coinvolgerli in tutta la comunità, come hanno fatto, per esempio, a Pesaro, cioè hanno costruito un palazzo ma in mezzo a palazzi abitati da tutti italiani, per cui non ci si accorge che ci sono gli extracomunitari. Se invece si fa una zona chiusa, sarà sempre come quella. Siamo sinceri: chi di noi manderebbe lì un figlio a comprare una casa, anche se costa 20.000 euro, in quella situazione? Nessuno. Pubblicamente ci facciamo belli ma privatamente non lo sfa nessuno. Quindi è meglio prendere atto di certe situazioni. Bisogna correggere. Così non sarà possibile. Anche qui, non mi sostituisco a tanti sapienti e non lo dico in senso negativo, lo dico in senso positivo, però se non si trova una soluzione diversa, Urbino 2 non si farà mai e se si farà, tra tre-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

quattro anni ci ritroveremo punto da capo. Questo è sicuro.

Il piano strategico. Se aveste ascoltato, anche lì, io mi ero permessa di darvi un consiglio: date la progettazione a un gruppo di giovani, 9-10 giovani. E' stata affidata a un architetto più vecchio di me, e secondo me, con tutto il rispetto per la sua professionalità, quando si arriva a una certa età, tante idee geniali non le abbiamo più. La proposta era — ma in tutta Italia avviene così — di affidare questo progetto a un gruppo di 8-9 ragazzi con le loro specializzazioni, che fanno una cooperativa e danno le loro idee. Niente, siamo ancora sulla teorizzazione ma di pratico non è avvenuto niente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Voglio essere breve, perché secondo me qui non paghiamo la luce che consumiamo e l'acqua che beviamo. Stiamo qui a perdere del tempo. Però mi volevo rifare ai miracoli del Sindaco. Mi è piaciuta la battuta questa mattina e mi ha messo di buonumore, perché almeno abbiamo qualcuno che fa i miracoli. C'è solo una cosa da dire, che ha detto prima Lucia: non si può più pensare di spendere come si spendeva prima, neanche lontanamente, bisogna cominciare a ottimizzare tutto e noi ancora non l'abbiamo fatto. Noi abbiamo costituito la società Urbino Servizi e dicevamo 5-6 persone. In due anni siamo arrivati a 50 persone. Questo esplicita con chiarezza che si vuol continuare come si faceva prima, quindi le singole situazioni, citare la frana di Neruda, citare l'asilo di Canavaccio che è stato fatto in maniera indegna, una cosa gravissima... Sindaco, lei è convinto che va tutto bene, quindi difende la sua posizione, però spero che rispetti anche il parere degli altri. La decisione di aumentare la tariffa per entrare ad Urbino, i parcheggi a pagamento aumentati per cercare di recuperare soldi, e sono sempre vuoti. Ho qui la foto dei parcheggi, che mi faceva vedere prima Lucia. Si vuol continuare a gestire le cose come prima. Il presunto colpo di Stato che ieri Monti ha messo in campo, dice chiaramente che gli zombie della politica vogliono conti-

nuare a governare. La paura di Bersani è di perdere le primarie perché è certo di perderle, quindi lui e quelli come lui andrebbero a casa. Dall'altra parte la paura di Berlusconi e tutti quelli che stanno loro vicino che sicuramente non vinceranno le elezioni. Quindi è meglio lasciare lo status quo, avere un "colonnello" che ci porterà al disastro assoluto, come sta facendo adesso, però loro rimarranno nella posizione in cui si trovano, perché non è importante vincere le elezioni, ma rimanere sulla poltrona dove sono. Ieri, quando ho sentito questo, ho detto "E' finita la democrazia in questo paese". Perché non si vuol capire che non si può continuare come si sta facendo.

Prima Lucia diceva "un impiegato per stanza", cose di questo genere. E' triste anche dirlo perché si tratta del benessere dei lavoratori, però qui bisogna mettersi a lavorare. Non possiamo continuare ad aumentare o pensare di mantenere i posti di lavoro e dove c'è bisogno di lavorare non abbiamo nessuno. Noi abbiamo oggi gli stessi dipendenti, come Amministrazione, di trent'anni fa, però sul pezzo non c'è nessuno. Purtroppo, quando si fanno queste considerazioni si generalizza. E' chiaro che, come diceva prima Lucia, abbiamo magari persone virtuose che cercano di portare avanti la carretta ma questo non è generalizzato. Non dipende da chi opera fisicamente ma da chi sta sopra, quindi questo è ciò che deve fare un bravo amministratore, cercare di ottimizzare, perché i soldi da Roma non arriveranno più. La gestione del calore... Ho visto tanta bestialità in questa attuazione dei programmi, che non vanno nella direzione di ottimizzare nulla, si continua a gestire come prima. Abbiamo dato via i servizi, i servizi li fa qualcun altro, manteniamo le stesse posizioni organizzative, le stesse direzioni, continuiamo a mantenerle come se nulla fosse.

Finisco qui perché non c'è null'altro da dire, cioè non conta riuscire a rimanere in equilibrio di bilancio perché magari alcune spese si cerca di farle girare a Urbino Servizi per non riportarle a bilancio, per cercare di fare l'equilibrio e poi, magari, Urbino Servizi occulta 500.000 euro di perdite in un certo modo come tutti voi sapete e fate finta di non sapere,

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

ma i consiglieri della maggioranza lo sanno come lo so io, non è che sono più tonti di noi.

Se volete continuare a portare avanti la gestione di questo paese, di questa città, di questa regione, di questa provincia in questo modo, fate pure. L'esempio l'abbiamo in Provincia: facciamo finta di essere tutti belli e felici, poi un giorno si dice "Bisogna che vendiamo tutto il patrimonio, le quote di Marche Multiservizi perché abbiamo fatto un buco di bilancio, non ci eravamo accorti", e andiamo in giro a fare le "Feste della Felicità". Di cosa state parlando? Quando uno vende il patrimonio di famiglia è finita, non c'è più nessuna speranza. Io dico che con il patrimonio che ha il Comune di Urbino, gestito in un erto modo, si fa un bilancio da solo, senza ulteriori entrate.

Il problema è che non si vuol capire che bisogna tornare a lavorare. Questo sistema si salva solo se si torna a produrre. Non è che ci sono ricette miracolose, altrimenti diventerebbe, fra dieci anni, il paese povero del mondo, ci travolgeranno tutti, perché vediamo cosa sta succedendo a livello globale: i cinesi vanno in Africa, ci vanno i paesi dell'est, vanno a lavorare dove c'è da lavorare, e lavorano i cinesi, gli indiani, tutti quanti. Noi pensiamo di poter vivere di rendita. Questo non è possibile. Questo è un discorso generale ma che possiamo riportare anche a livello locale.

Quindi continuate a fare questi equilibri di bilancio depauperando il patrimonio che abbiamo, perché questo è l'unico modo in cui si può andare avanti, però non lasceremo niente ai vostri figli — io non li ho e mi dispiace — e non pensiamo di continuare solo a mantenere la posizione, perché qui si sta lavorando sempre per cercare di mantenere la propria posizione.

Prima Felici rispetto all'ordine del giorno che ho fatto su Trasanni diceva "Però qualcuno si arrabbierà perché tu hai detto questo...". A me non interessa, perché se si porta avanti una politica giusta e c'è qualcuno che si arrabbia per cui perdo i voti, non me ne può fregare di meno. Se si continua a governare cercando di non fare male a nessuno, sicuramente i risultati per il paese non si portano avanti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Vorrei fare alcune considerazioni anch'io.

Dal punto di vista generale il collega Gambini ha sollevato alcune cose molto interessanti, che secondo me però, non perché il Consiglio comunale non sia il massimo organo di espressione della democrazia nella nostra città, sono considerazioni generali, quindi sarebbe bello trovare delle modalità per approfondirle, come tutta la questione dell'internazionalizzazione che citava. Io vado più sulla questione relativa allo stato di attuazione dei programmi, quindi vorrei più fare degli accenni rispetto a questo, perché mi sembra che non ci sia tempo sufficiente per poter fare ragionamenti di questo taglio in questo consesso.

Dal punto di vista generale, rispetto all'attuazione del programma della nostra Amministrazione, mi sento di dire che comunque lo sforzo fatto, soprattutto per il mantenimento di un bilancio sano da parte della nostra Giunta sia veramente immane, quindi è da riconoscere che comunque, in questi momenti in cui l'approvazione dei bilanci è stata posticipata fino ad autunno inoltrato, il fatto di avere una situazione non di estrema difficoltà rispetto alle questioni economiche della nostra Amministrazione, credo che sia assolutamente importante. E' ovvio che si può sempre fare meglio, è chiaro che si può sempre fare meglio, soprattutto nel cercare di contenere alcune spese che possono essere superflue, perché spesso si dice che in una tovaglia qualsiasi mollica di pane contribuisce a rendere il tavolo pulito. Ovviamente, da qualsiasi punto di vista si possano ridurre eventuali spese superflue, soprattutto in questo periodo in cui, purtroppo, eventi di carattere nazionale e locale ci stanno dimostrando come la politica non è assolutamente a contatto con la realtà delle persone e utilizza spesso anche le Amministrazioni come un luogo di arricchimento personale, credo che l'attenzione alla trasparenza e all'efficienza in tutte le spese che vengono effettuate dalla pubblica amministrazione, debbano essere molto alte e su questo abbiamo dato prova, fino ad ora, di grande attenzione. E' ovvio, anche qui, che così come bisogna stare attenti al contenimento della spesa in ogni caso, è necessario anche

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

cercare di migliorare le possibilità di entrata. E' ovvio che con il patto di stabilità questo è un discorso quasi asettico. Per esempio faccio menzione ai progetti europei. Da quando sono entrato in carica faccio sempre la "paternale" alla Giunta perché sui progetti europei siamo sempre molto indietro e comunque non abbiamo grandi progettualità di carattere europeo, però con la difficoltà del cofinanziamento di alcuni programmi europei, che è richiesta da parte delle Amministrazioni e con il patto di stabilità, vedo anche difficile sviluppare una progettualità europea in questo senso.

Altra questione che secondo me riguarda il contesto generale, è la questione relativa al piano strategico della città e al distretto culturale evoluto. Io ho sempre detto in questo Consiglio che ritengo il piano strategico un progetto, un documento molto importante. Essendo a fine mandato, l'Amministrazione Corbucci con questo documento ha anche avuto la capacità di cercare di poter lasciare a chi verrà dopo anche una base di lavoro su cui lavorare. E' naturale che dal mio punto di vista, attualmente la questione del piano strategico la vedo poco dialogante con tutta la progettualità riferita al distretto culturale evoluto, non perché non ci sia dialogo tra gli enti in questo caso coinvolti, cioè il nostro Comune e la Comunità montana che è rappresentata dal collega Serafini, ma perché ritengo che se c'è un'attività di consulenza da parte dell'arch. Ceccarelli e dall'altra parte ancora non è chiaro bene quali siano i progetti da sviluppare rispetto all'esito culturale voluto, secondo me sarebbe necessario cercare di capire quali sono le interconnessioni fra queste due progettualità, perché credo che vadano di pari passo, affinché poi la città di Urbino sia sempre di più il punto di riferimento di tutto l'ambito comunitario.

Volevo anche fare un accenno rispetto alla questione della raccolta differenziata che prima è stata citata dal collega Bonelli. Rispetto a questo tema avevamo presentato una mozione che però oggi ritireremo perché non era ben dettagliata rispetto agli obiettivi da raggiungere e per un mio errore formale di scambio di corrispondenza on-line non erano stati elencati tutti i firmatari della mozione, comunque su questo bene il raggiungimento del 46% della

raccolta differenziata, però credo che uno studio di fattibilità rispetto ad alcune zone di Urbino, soprattutto rispetto ad una nuova modalità di raccolta, come può essere quella del porta a porta che magari in centro, come ci dice spesso Marche Multiservizi sarebbe difficile, in alcune frazioni penso che sia assolutamente possibile, così come Marche Multiservizi ha anche ammesso. pertanto, su questo va fatta una riflessione maggiore, anche perché sicuramente il ragionamento con la raccolta di prossimità, da quanto viene ammesso dalle società partecipate di raccolta rifiuti e dalle amministrazioni più avanzate, non può portare comunque le Amministrazioni sopra il 50-60%, quindi comunque sarebbe limitata rispetto a questo tema.

Terzo aspetto, la questione della Casa della musica" che è stata inserita all'interno dello stato di attuazione dei programmi. Siccome la Casa della musica in questi ultimi mesi ha iniziato a funzionare in maniera molto buona, nel senso che ha un numero notevole di iscritti, di persone che vi partecipano e ci sarà un prossimo bando, mi auguro che anche in questo bando, come è stato fatto in passato, possa essere consentito alle associazioni del nostro territorio, della nostra città, la possibilità di poter partecipare, anche di poter concorrere così come altre realtà più evolute come possono essere cooperative o altre tipologie di società, perché comunque è anche un modo per consentire a giovani della nostra zona di potersi responsabilizzare.

Ultimo aspetto la questione della manutenzione ordinaria e dell'innovazione tecnologica. Sulla manutenzione ordinaria, visto che sono state inserite le cifre — qui si parla di circa 230.000 — penso che possa essere interessante anche valutare, in futuro, l'affidamento della manutenzione ordinaria della nostra città, attraverso un bando, anche a delle società che non siano pubbliche in quanto tali. Questo perché ormai la manutenzione ordinaria oggi è resa difficile dalla disponibilità di risorse umane ed economiche della nostra Amministrazione e quindi potrebbe essere un'idea valutare anche una gestione dei lavori pubblici in collaborazione con il privato, nel senso di bando aperto, controllo ecc. E' ovvio, questo è un tema diffi-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

cile, perché quando tu esternalizzi la manutenzione ordinaria, spesso non è semplice la gestione del controllo rispetto allo svolgimento adeguato del servizio, però oggi non credo che ci siano chances rispetto anche al mantenimento della gestione interna di questo servizio per la nostra città.

Innovazione tecnologica. So che si sta lavorando ad un restyling del sito Internet del Comune di Urbino e si sta lavorando anche per il progetto wireless in tutto il centro storico. Sono due progetti molto importanti su cui vale la pena concentrare l'attenzione affinché possano completarsi il più presto possibile, perché credo che la possibilità di poter utilizzare la piattaforma informatica — si veda oggi l'importanza che viene richiesta dell'opinione pubblica rispetto a tutta la questione trasparenza, informazione rispetto ai dati della pubblica amministrazione — sia fondamentale. Parlavamo in passato degli open data, e credo che quello sia un aspetto da approfondire, naturalmente anche il servizio wireless, visto che gli studenti oggi possono utilizzarlo, anche la possibilità dei cittadini, dei turisti di poterlo utilizzare nel centro storico credo sia un arricchimento anche dal punto di vista turistico.

Chiudo rispetto a questa cosa, dicendo che nel complesso l'attuazione del programma della Giunta Corbucci verrà sostenuto anche con il mio voto in Consiglio, però naturalmente l'attenzione, soprattutto in questo periodo in cui ogni singolo euro speso deve corrispondere ad un adeguato servizio erogato, deve essere massima, perché i cittadini non se la sentono più e non sono più assolutamente disponibili ad accettare un utilizzo delle risorse pubbliche non adeguato a quanto viene chiesto in termini di tassazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Leggendo la relazione e ascoltando gli interventi dei colleghi, soprattutto laddove si loda i contenuti del piano strategico, ho pensato che stiamo parlando di cose che sono già vecchie, perché nel piano strategico si parla di una Urbino che o prendiamo atto che non sarà più così, purtroppo, o è

inutile che ci cantiamo addosso le cose. Il piano strategico parla di una Urbino che aveva il tribunale che non avrà più. Per carità, ogni sforzo va fatto ma mi sembra che non voler vedere la volontà del ministro e del Governo non è più indice di voler continuare una battaglia a tutti i costi ma diventa non volontà di vedere che cosa potrebbe succedere. Io vorrei pormelo il problema e capire come reagiamo a un'eventualità che cerchiamo di evitare fino all'ultimo ma che diventa sempre più concreta, che per Urbino avrà grosse ripercussioni. Come la perdita — lei adesso mi dice di no, ma io continuo a ribadire che la via che si sta perseguendo in Regione è quella — del ruolo dell'ospedale. La invito, Sindaco, ad andare su Internet a cercare non Foschi ma quello che la Giunta dice all'indomani dell'approvazione, in Consiglio regionale, dell'ultimissimo atto inerente la riorganizzazione sanitaria. Glielo riassumo qui ma invito tutti, se andate sul sito del Tg3 è chiarissimo, è molto semplice, ci sono gli archivi di tutte le puntate e nella puntata del 19 settembre questo è ciò che viene detto ed è comunicazione della Giunta, non del capogruppo dell'opposizione o di Pinco Pallino. Si dice che gli obiettivi principali da raggiungere sono sei: primo, il polo di alta specialistica ad Ancona-Torrette che ingloba il Salesi, e non ce ne sono altri in tutta la regione; secondo, l'Inrca, eccellenza per la cura all'anziano, ad Ancona, e lo sappiamo; terzo, un ospedale per acuti in ogni provincia. Non invito solo lei, invito tutti, perché o Urbino comincia a rendersi conto... Non facciamo come i sindaci dei piccoli ospedali — Fossombrone, Cagli — che dicevano "A noi non ci tocca, a noi non ci tocca", salvo poi Cagli rendersi conto qui dentro e votare all'ultimo minuto contro il piano di area vasta perché ha capito che a Cagli non rimarrà più niente, Fossombrone rendersi conto adesso che a giochi fatti non avranno più niente. Non facciamo come loro, a continuare a dire "No, ci hanno garantito che non sarà così" e poi, guardando quello che accade dentro l'ospedale e guardando insieme cosa è scritto nelle carte, non è che non si riesce a capire quale sarà il muro contro cui andremo a sbattere la testa. Lo vediamo quel muro, cerchiamo di evitarlo. Si dice "un ospedale per acuti in ogni

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

provincia, Marche Nord Pesaro-Fano, Marche Sud Ascoli-San Benedetto, Fermo, Macerata”. Tutti gli altri riconversione per lungodegenze. Lei continua a scrollare la tesa, Sindaco. Ha letto anche lei, dice? Rivada a leggere e vada a vedere dentro l’ospedale, se è un po’ che non ci ha, e mi dica se abbiamo una medicina da polo di riferimento per acuti di tutta l’area interna. *(Interruzione)*. Come cosa c’entra? Io leggo che lei dichiara: “Urbino sarà punto di riferimento”. Vado a vedere se è vero. Mio malgrado ho dovuto fare tutto il mese di agosto assistenza a una parente dentro il reparto di medicina e nessuno ritiene l’ospedale di Urbino il polo di riferimento, nessuno. Basta vedere alcune situazioni che accadono lì dentro. Mi preoccupa questo suo atteggiamento, non è voler attaccare ad ogni costo, però non può nemmeno non prendere atto delle cose che accadono non solo in quel reparto che ho potuto conoscere più da vicino, ma anche in altri, purtroppo. Non facciamo finta di non vedere che cosa succede, perché è inutile che facciamo fare i piani strategici, qui la realtà è un’altra. Come la realtà rischia di essere un’altra sull’università, perché comunque la volontà di chi vuole una federazione unica nella regione c’è e viene perseguita ancora: il discorso dell’Ersu unico c’è e viene perseguito ancora. Quindi noi stiamo qui a dire “siamo bravi” e Urbino rischia di precipitare in una situazione purtroppo negativa. Io non sono disfattista, però mi dispiace vedere questo. Vorrei andare e vedere un ospedale dove anche chi ci lavora è fortemente motivato, mentre chi ci lavora è fortemente preoccupato, non è fortemente motivato. E allora bisogna farsi carico di queste situazioni, non fingere che non ci siano.

La casa albergo, ha ragione il collega Bonelli, non è più la stessa cosa di prima. Forse è meglio per alcuni aspetti, ma l’umanità della casa albergo di prima non c’è più, non c’è l’accoglienza, l’attenzione al singolo paziente, c’è il rispetto, molto severo, forse apprezzabile per alcuni casi, degli orari e delle scalette per cui a un determinato orario si mettono a letto, a un determinato orario si alzano dal letto, a un determinato orario si portano a tavola, a un determinato orario si riportano via, a un determinato orario si portano accanto al letto e a un

determinato orario quelli che vanno a prenderli dal letto li stendono sul letto. Questo è. Capisco che chi gestisce ha i suoi criteri, forse però dovremmo farci carico di garantire all’interno di quella struttura un clima che era diverso. Forse l’ambiente era peggiore per alcuni aspetti, però il clima no. Cerchiamo di intervenire in quel senso. Forse è difficile interagire con la cooperativa che gestisce? Non lo so, però anche questo è un grido che emerge da lì dentro, che si sente lì dentro e che non possiamo far finta che non ci sia o non sentire.

Ponte Armellina. Hanno ragione i colleghi Ciampi e Bonelli, è un fallimento. Sono anni che vengono dichiarate queste cose. Fatto il progetto, fatta una grande iniziativa con la Provincia, con l’Erap: è fallito tutto, Ponte Armellina rimane ancora il ghetto che è sempre stato. E il Comune continua a non farsi sufficientemente carico di ciò che è casa sua, perché Ponte Armellina è casa sua, non è la frazione di Petriano, è frazione di Urbino e lasciamo che un Comune si faccia eccessivamente carico di un territorio che poi suo non è ma che grava completamente su Petriano.

Concludo, perché non voglio tediare di più, però consentitemi, in questa fase in cui è vero, ci sono i tagli, ci sono minori entrate per diversi motivi, perché la crisi poi si riversa, ovviamente, anche su chi le tasse le deve pagare e magari non ce la fa, ci sono stati gli eventi eccezionali, però in tutto questo il Comune non può non sapere che deve fare interventi rivolti alla riqualificazione della spesa pubblica, perché sarebbe incosciente non farlo e limitarsi a dire “Siamo in emergenza, proviamo le azioni di emergenza”, come ha fatto ieri la Provincia. La Provincia ieri si è permessa di vendere — forse di svendere — comunque di dare a Marche Multiservizi le proprie quote, perché ha un buco di 120 milioni, e non c’è stata una Conferenza dei sindaci che si sono espressi in merito. La partecipazione della Provincia dentro Marche Multiservizi doveva garantire i territori, soprattutto interni, perché già Urbino è abbastanza grosso, ma un comune che ha pochissimi abitanti e che quindi ha una quota dentro Marche Multiservizi bassissima, come fa a tutelarsi di fronte a una società, con Hera dentro, che fa a disfa come gli pare? La Provincia doveva

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

coprire le spalle a tutti i territori, farsi carico di difendere i territori, andare a difendere gli investimenti che dovevano essere fatti e non vengono fatti, pretendere di pagare le quote che Marche Multiservizi deve ai Comuni e che non paga. Questo doveva fare la Provincia. La Provincia non ha sentito nemmeno un sindaco, non ha convocato le autonomie locali e qui nessuno si è lamentato. Io non ho sentito nessuno. Forse lei l'ha fatto privatamente al telefono con Ricci, però pubblicamente non è emerso niente. Ieri a dire che sono tutti contenti, tutti d'accordo, tutti felici. Già è un servizio che presenta parecchie lacune, già fino adesso nei confronti di Marche Multiservizi tutti con le orecchie basse perché nessuno ha avuto la forza, il coraggio di puntare i piedi, salvo forse Pergola, adesso sarà ancora peggio.

Comunque, detto questo mi aspettavo che ci fosse un paragrafo consistente relativo agli interventi volti alla riqualificazione della spesa pubblica, ho trovato una paginetta e mezzo nel settore dei lavori pubblici, sono rimasta sconvolta perché "Interventi volti alla riqualificazione della spesa pubblica", si parla della sostituzione delle lampade che porteranno un risparmio in futuro, non lo portano adesso, visto altre complicazioni e quello che mi ha stupito è che leggo: "Continua l'opera di sostituzione delle lampade esistenti, anche se l'attività subisce frequenti interruzioni in relazione al lavoro di allestimento o assistenza prestato dal personale del Comune..." Quindi ci si sta dicendo che c'è personale del Comune che va a sostituire lampade, però questo lavoro è spesso interrotto perché quello stesso personale è chiamato a collaborare in concomitanza di feste, e si citano feste in cui l'Amministrazione comunale è in prima fila, perché le organizza, tipo la Festa del Duca, nulla da dire, altre feste organizzate dall'Amministrazione comunale, nulla da dire ma la festa del Partito Democratico no. E non capisco come fate a scrivere nero su bianco che il personale del Comune non riesce a svolgere il proprio lavoro, addirittura non riesce a svolgere gli interventi per risanare la spesa pubblica perché deve prestare il proprio lavoro per allestire la Festa del Partito Democratico.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Chi l'ha detto?

ELISABETTA FOSCHI. Pag. 58 della relazione. Io vedo che il personale è distolto da quello che fa, per fare questo.

Concludo dicendo che non ho condiviso non la realizzazione della Festa del Partito Democratico ad Urbino, fate la dove vi pare, però Urbino ha necessità di parcheggi, Urbino ha un parcheggio a ridosso del centro, uno, proprio alla porta, perché abbiamo Santa Lucia che è in costruzione, oppure devi andare a parcheggiare al Consorzio: quello lo si è occupato. Vorrei capire, innanzitutto, quanto il Partito Democratico ha pagato per l'affitto per tutti quei giorni...

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' semplicissimo.

ELISABETTA FOSCHI. No, non è semplicissimo. Parto dal presupposto che non era opportuno. Anche avesse pagato per ogni posto macchina occupato in quei giorni, per tutti quei giorni, non era opportuno privare chi ad Urbino viene a lavorare, chi ad Urbino vive, della possibilità di parcheggiare la propria auto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Il mio intervento verterà soprattutto sui temi che riguardano importanti azioni sullo stato di attuazione dei programmi. Un po' meno sono interessato alla verifica degli equilibri di bilancio, non perché questa non sia importante, è molto importante, però do quasi per scontato che la capacità tecnica dei responsabili dell'ufficio consente comunque di garantire questi equilibri, quindi trovare il modo per garantire questi equilibri. Quindi è un riconoscimento che da questo punto di vista faccio anche ai responsabili dell'ufficio, anche se poi chiederò una cosa in particolare. Mentre, ripeto, quello di cui noi soprattutto dovremmo discutere e a me interessa discutere, è lo stato di attuazione dei programmi, anche perché l'equilibrio di bilancio è comunque legato all'attuazione dei programmi. Io posso trovare la corret-

tezza nell'equilibrio di bilancio, ma devo andare a vedere qual è stata l'attuazione dei programmi, perché se io non ho attuato od ho attuato male i programmi previsti, l'equilibrio di bilancio ci può essere ma noi non abbiamo fatto quello che dovevamo fare.

Cercherò di andare per sommi capi, facendo una sintesi. I temi che a me interessano in particolare sono: la questione legata al piano strategico; il progetto del nodo di scambio Santa Lucia; la questione del Petriccio; la questione che riguarda le alienazioni immobiliari e la struttura per anziani. Questi sono alcuni dei temi che ritengo particolarmente importanti, ai quali, tra l'altro, si legano diverse altre cose.

Prima di iniziare, però, prendo spunto da alcune osservazioni fatte dal consigliere Foschi che mi ha preceduto, per dire che sulla questione dell'ospedale, al di là di quello che uno può leggere e diversamente interpretare, la realtà che si vede nell'ospedale, in molti, in diversi reparti, è una situazione sicuramente non ottimale, che non ci fa pensare né ad una situazione positiva in questo momento ma nemmeno ad una proiezione positiva per il futuro prossimo, perché il declassamento di un ospedale può essere realizzato anche in maniera in qualche modo subdola, attraverso scelte fatte o non fatte per quanto riguarda, ad esempio, i primari dei reparti. Credo che da questo punto di vista non ci si possa non interrogare e il Sindaco in primo luogo non possa non intervenire su queste questioni. Voglio lasciare fuori i casi specifici, però credo che riusciamo a capirci tutti, perché poi ci sono tante questioni che sono andate sul giornale, dimissioni di primari. Credo che ci possiamo capire, quindi penso che ci debba essere attenzione su questo.

La questione della vendita delle quote di Marche Multiservizi. Il capogruppo Gambini nel precedente Consiglio — prima nessuno aveva ancora detto nulla — è intervenuto in maniera forte su questa questione. Ebbene, si realizza la vendita e nessuno ha potuto dire niente, non si sono riuniti i sindaci. Quindi credo che non si possa essere indifferenti di fronte a queste cose, perché se comprendo quello che il Sindaco dice su una situazione difficile, a livello nazionale, certo che è così, però una situazione anche difficile, che obbliga

ad essere anche più attenti alle scelte che ai diversi livelli istituzionali vengono fatte. Io penso che sia così, altrimenti non so dove andiamo a finire, sinceramente.

Chiusa la parentesi, torno ai temi che avevo elencato. Piano strategico. Per quello che ho visto finora, il piano strategico per me rappresenta una grossa delusione per il momento, perché, così come riportato anche nella relazione, i temi che sono stati affrontati, individuati e sui quali si è iniziato a discutere nei tavoli e negli incontri, sono temi che non avevano certo bisogno di essere individuati attraverso la nomina di un consulente come l'arch. Ceccarelli, perché sono temi sul tappeto e noti a tutti da diversi anni. Quindi non ci vuole molto a dire "Il tema è la difficoltà di comunicazione che Urbino ha con la costa e con l'entroterra" o altre cose che non sto a elencare ma che tutti possono leggere anche in questo documento. Quindi, per me è per ora una delusione. Mancano ancora oggi, e secondo me continueremo ad andare in quella direzione, le soluzioni operative per i singoli aspetti, le priorità, i tempi, i costi. Questo è quello che penso debba essere prodotto. Ma se poi queste cose non verranno prodotte o addirittura verranno prodotte al termine di un mandato di dieci anni del Sindaco, credo che non sia possibile che si arrivi comunque alla fine di due mandati di legislatura in questo modo, perché quello dovrebbe essere un programma di inizio legislatura, questo è quello che penso. Ma al di là di questo, che può pure andar bene, perché non è che tagliamo tutto, c'è una continuità, secondo me mancano le cose reali, le cose pratiche.

Santa Lucia. Nei mesi scorsi il Consiglio comunale ha approvato la scadenza dei tempi di consegna del nodo di interscambio e del parcheggio di oltre un anno, quindi attualmente la consegna è prevista per ottobre 2013. E' un'opera importante, ci sta anche che ci sia un allungamento dei tempi, però per un'opera come quella, anche questi tempi non sono indifferenti come qualcuno ha detto in quell'occasione.

Una cosa chiedo anche all'assessore, in questo caso. Vorrei sapere — e lo vorrei sentir dire in maniera ufficiale — se ciò che si sta realizzando è in tutto e per tutto conforme al piano attuativo che è stato approvato e in parti-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

colare se le quote del livello di copertura della struttura corrispondono al piano attuativo che è stato approvato negli anni passati.

Questione del Petriccio. E' un tema, anche questo, che va avanti da tanti anni. Purtroppo anche qui si continua a scrivere da diversi anni che forse c'è un accordo tra l'Università e i privati che agiscono su quell'area. Però anche qui sarà ora di arrivare a una conclusione, perché non è che ogni due-tre anni, l'Università in particolare cambia le carte in tavola e allora bisogna continuamente rivedere, rifare le cose, perché rima vuol vendere, poi vuol rifare le aule ecc. Dobbiamo cercare di andare, anche qui, a una conclusione, cioè mettere nel rapporto con l'Università la posizione del Comune che bisogna sia un pochino più decisa e più ferma, pur sapendo tutte le difficoltà che si incontrano nel riuscire a concordare questi interventi.

Alienazioni degli immobili. Si prende atto anche dalla relazione, che l'alienazione degli immobili tanto sbandierata da alcuni anni da questa Amministrazione, va avanti veramente con il contagocce, perché si vede che anche quest'anno è stata prima fatta un'asta che è andata deserta, poi viene riproposta ulteriore asta con abbassamento dei valori 10-15%, poi ancora deserta, al massimo, se va bene, vendiamo un pezzettino di terreno e una proposta su un immobile. Anche qui, quando già dall'inizio della legislatura abbiamo criticato questa scelta e questo modo di procedere, ci è stato sempre risposto "Si vende, si fa", però la situazione continua ad essere questa.

Ex struttura degli anziani in via De Gasperi. Domando: ma questa struttura, non è stata inserita negli immobili da valorizzare e da mettere in vendita? Si arriva qui nella relazione e si dice che questa struttura è in attesa di diverso utilizzo da definire. Allora noi aspetteremo, anche qui, non so quanto tempo, quanti mesi prima di sapere che fine dovrà fare, come dovrà essere utilizzata. Ma la domanda che faccio io è: mentre si sapeva che veniva costruita la nuova struttura per anziani, che ha richiesto comunque diversi anni e quindi si sapeva anche che gli anziani sarebbero stati poi trasferiti in quella struttura e che la vecchia struttura non sarebbe stata più utilizzata per la stessa funzione, non si poteva già pensare a quali

funzioni? Si potrebbe continuare, ma devo chiudere. Vorrei dire qualcosa anche sul distretto culturale evoluto, che secondo me rimane in gran parte un bel titolo, addirittura gli abbiamo dato anche l'aggettivo "evoluto", perché evidentemente il distretto culturale prima era poco evoluto, quindi noi a Urbino eravamo poco evoluti, adesso facciamo il distretto evoluto.

*(Esce il consigliere Ciampi:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Intendo intanto ribadire che la delibera di cui stiamo discutendo parla dello stato di avanzamento dei programmi che il Comune ha approvato con il bilancio di previsione, quindi molti degli interventi, pur essendo pertinenti in senso generale, esulavano dalla disamina di queste argomentazioni, però sono stato chiamato in causa in tre-quattro situazioni, per cui dirò anche di quello. Dico come premessa che comunque noi siamo in una gestione d'emergenza. Chi non pensa una cosa di questo genere, vuol dire che non riesce a comprendere il periodo che stiamo attraversando e comunque politicamente diventa carente un discorso che non prenda in visione questa storia. Noi ci alziamo il mattino e troviamo già una serie di modifiche non in corso d'opera, addirittura preventive e preventivate e alcune invece sono addirittura innovative. Cosa significa? Significa che il Comune di Urbino sta cercando di mantenere per prima cosa l'equilibrio di bilancio e questo è un obiettivo che deve perseguire, perché come prima cosa deve dire "perseguo l'obiettivo del pareggio di bilancio". Quindi non abbiamo debiti fuori bilancio, andiamo avanti con i nostri programmi, comunque c'è una vertenza per cui, se dovesse aumentare il disavanzo e il gettito che viene dallo Stato come delineato a suo tempo dovesse mancare, è chiaro che il Comune per poter mantenere gli equilibri di bilancio potrebbe non assolvere tutte le situazioni che sono state previste. Può darsi anche che qualcuna di queste ci sia ma è come in una famiglia: se qualcuno vede che il proprio reddito viene a cessare e

comincia a fare una disamina delle spese, comincia anche a dire il perché e il percome. Però attualmente possiamo dire che sono state rispettate, questa è la prima cosa.

Per rispondere anche ad alcune sollecitazioni, giustamente l'Amministrazione ha avuto una trasformazione. Diceva prima il consigliere Bonelli che è stata modificata la natura del personale che abbiamo per gli interventi diretti, abbiamo un minor numero di persone. Certo, anche le manutenzioni sono state fatte in maniera differente, perché non è più possibile mantenere quel nucleo di persone e via discorrendo. Il problema è proprio che la crisi arriva su tutti i settori, quindi arriva anche nel Comune di Urbino e bisogna dare una risposta. Le risposte non sempre possono essere puntuali e tempestive, però ci sono.

E' stata fatta un'analisi anche oltre la deliberazione stessa, per cui si è detto "perché dobbiamo andare a parlare di piano strategico quando la città è modificata?". Si è detto che c'è la perdita del tribunale, che l'ospedale sarebbe declassato a poco più di una lungodegenza, che il distretto culturale evoluto non è partito ecc. e che c'è addirittura una federazione unica per l'università e gli Ersu, che bisogna farsi carico della situazione, che la casa albergo non ha più quel clima che aveva in precedenza, che Urbino 2 è un fallimento, che le vendite fatte da Marche Multiservizi in provincia vengono esercitate in maniera autonoma, senza la consultazione dei sindaci ecc. Tutte cose che con un po' di tempo si potrebbero discutere meglio.

Il piano strategico, secondo me, il Comune di Urbino ha fatto bene a farlo. (*Interruzione*). Chiedo soltanto di non essere interrotto, solo perché perdo il filo. E' vero, poteva essere cominciato anche vent'anni fa. Urbino si connota anche come unica città che nel 1956 aveva già il piano regolatore, quindi una sensibilità da parte degli amministratori c'è sempre stata. Inoltre il piano strategico è intervenuto anche a seguito del piano di manutenzione del sito Unesco e inoltre abbiamo conferito un incarico ad una persona che comunque ha delle idee che possono essere portate a compimento non solo nella città di Urbino ma in tutto il territorio, tant'è che come Comunità montana, nell'ambito del distretto culturale evoluto, l'abbiamo

anche ospitato, abbiamo fatto anche una serie di interventi congiunti nel territorio e vedremo anche delle risoluzioni in seguito.

La storia della perdita del tribunale. Ci stiamo attrezzando, purtroppo non dipende tanto da Urbino ma noi ci siamo attrezzati. Anch'io come Comunità montana, a seguito di un incontro fatto con il Sindaco ho già fatto una riunione con tutti i sindaci delle due Comunità montane Alto e Medio Metauro e Catria e Nerone, la prossima sarà l'8 ottobre a Carpegna. Ci stiamo adoperando per dare il massimo sostegno al Comune di Urbino per tutte le iniziative che vorrà fare e tutti i Comuni si sono adeguati a questo sistema dicendo che daranno la massima disponibilità, anche su ricorsi specifici. Quindi c'è anche un'attività che viene portata avanti.

Sulla federazione unica Università-Ersu, finalmente questo rapporto è stato chiarito, grazie anche a un'azione bipartisan e lo riconosco al 100%, però vuol dire che se la tensione che si sviluppa viene interpretata dal corpo politico, vuol dire che qualche cosa si può ottenere, perché l'Ersu poi è rimasto un Ersu unico. Vanno avanti perché ci sono anche tante diffamazioni, come l'ultima di quattro giorni fa, perché c'è un tentativo da parte di qualcuno, però questo non può essere addebitato all'Amministrazione comunale o alle forze politiche presenti in questo consesso, perché noi abbiamo fatto la nostra parte e ci stiamo adoperando perché ciò non avvenga.

Sul distretto culturale evoluto — è venuta fuori dal consigliere Guidi una chiosa su questa situazione — vi posso dire che la Comunità montana ha portato avanti questo discorso ed ha vinto anche un bando fatto dal Gal, di circa 200.000 euro, per la valorizzazione delle esperienze che nel territorio sono presenti e per valutare anche questa identità di azione in tutti i soggetti che sono partecipi a questo discorso che annovera le quattro Comunità montane, perché abbiamo compreso anche la Comunità montana di San Leo e della Valmarecchia, e stiamo andando avanti. Si sono avuti dei problemi burocratici in ordine alla gestione di questo bando, siamo in dirittura d'arrivo per dare anche la consulenza al massimo esponente, che in questo campo è il depositario, se non

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

il creatore di questa storia, che è il prof. Sacco. Però ci sono piccoli nodi da sciogliere, che scioglieremo da qui a qualche giorno. Per cui queste due strutture già cominciano, perché c'è già un piano strategico, c'è già un'azione che anche l'Università, coinvolta su questo terreno, deve portare avanti. Quindi ci sono una serie di impegni e di appuntamenti già confezionati in tutto il territorio delle quattro Comunità montane, quindi stiamo procedendo. Non è come dire "ho ricevuto il finanziamento devo costruire il capannone". Questa è una valutazione di un assetto psicologico, mentale e di consapevolezza differente in tutto il territorio. Questo è il distretto culturale evoluto.

Vendita quote di Marche Multiservizi. Come Comunità montana i miei sindaci mi hanno detto vendi le quote della Marche Multiservizi, perché secondo loro bisogna fare cassa in quanto i Comuni non hanno più una lira per spendere, mi chiedono anche i fondi per la carta assorbente. E' una cosa incredibile. Se Urbino attua delle politiche di mantenimento degli equilibri, gli altri sono già un po' più avanzati, nel senso che sono già un po' più sotto, hanno già ridotto una serie di attività e pensano che l'ente che oggettivamente svolge anche una funzione di collegamento relativamente al territorio, possa essere incisivo in questo. Noi qualche politica la stiamo facendo, perché vi posso dire che per andare incontro a situazioni di carenza finanziaria, abbiamo individuato anche la creazione di un mutuo specifico a favore di tutti i Comuni di circa un milione, perché non potremo indebitarci di più per il parametro consentito dalla norma, portandolo al 4% sulla spesa, e per cercare di dare un rilancio anche a tutti i Comuni, da quelli piccoli a quelli grandi, come quello di Urbino che ha obiettivamente un problema serio, quello del patto di stabilità, per cui non può attingere a mutui e finanziamenti esterni, quindi deve ricorrere alle alienazioni per cercare di dare una risposta anche a tutta la problematica che è venuta fuori con la neve. Siccome gli altri, purtroppo, non ci ascoltano molto bene su questo sistema, noi affrontiamo questo problema in via autoctona, con le piccole risorse che abbiamo, perché non è che con questo risolveremo il problema del capannone che è andato

giù, però una mano può darsi che riusciamo a darla. Così come per i servizi associati. Noi stiamo elaborando una serie di servizi per poter dare una risposta univoca ad un problema che attanaglia più Comuni, soprattutto quelli piccoli. Bisogna che entro la fine dell'anno tre funzioni siano associate e dal prossimo anno addirittura nove. Il Comune di Urbino non è in questo percorso, però alcune situazioni sono portate avanti anche con il Comune di Urbino.

Il Petriccio, struttura per anziani. Sulla struttura per gli anziani che ci sia un clima, una cosa diversa dico che potrà essere preso in valutazione, il Sindaco potrà farsi carico anche di questo, però la verità che la struttura è efficiente, è una struttura nuova, dà una risposta seria a tutte le situazioni che sono emerse nei tempi passati.

La destinazione dell'immobile precedente non c'è. Chiedo a voi: visto che qui c'è un divenire, c'è un elemento dinamico per cui la finanza pubblica cambia da giorno a giorno, il Sindaco ha la preoccupazione di mantenere gli equilibri di bilancio, quindi cercherà di fare di quella struttura il meglio per poter ricavare dei fondi. A meno che non vogliamo fare una cosa diversa. Qualcuno mi ha suggerito, una volta: perché non l'acquista la Comunità montana o non l'acquistano le tre Comunità montane per farci una casa di riposo per persone che non siano disabili o che non abbiano bisogno di assistenza continua? Potrebbe essere un'ipotesi anche quella. Le ipotesi sono tante e secondo me la Giunta bene fa a valutare anche in via immediata quella che potrebbe essere la risoluzione.

Volevo dire soltanto che la delibera è oculata e valuta lo stato di avanzamento dei programmi che per ora sono stati portati avanti e hanno raggiunto la parte di competenza. Bisogna tener presente che c'è questa storia del patto di stabilità e bisogna tener presente che in corso d'opera lo Stato aumenta sempre i regimi di accantonamento negativamente sui Comuni. Quindi do l'approvazione a questa delibera e chiedo anche una riflessione seria su queste tematiche, perché anch'io sarei capace di dire tutte le cose che non vanno bene, però capisco che la Giunta ha questi obblighi ai quali deve attenersi.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Partirò da dove ha finito il collega Serafini. Credo che se ognuno di noi, nel rispetto delle proprie responsabilità — perché c'è un'opposizione e c'è una maggioranza — non tiene conto del momento, di quello che è non tanto un vecchio progetto ma un'Italia vecchia in senso generale, quando si devono difendere alcune questioni dove invece c'è un progetto di un'Europa che non sta andando avanti perché comunque c'è un rallentamento di un localismo sfrenato; se non teniamo conto di quella che è la situazione economica di questo paese, che quotidianamente ricade sugli enti locali di qualsiasi colore politico, credo che faremmo un grande difetto alla responsabilità politica di ognuno di noi. Con questo dico: cosa siamo chiamati oggi a verificare in quest'aula? Un equilibrio di bilancio di un Comune come tantissimi Comuni, che è soggetto, non ultimo il 7 agosto 2012, ad essere chiamato a partecipare ad un debito attraverso la finanza locale. Come avviene ciò? Che cosa deve fare un'amministrazione che governa? Deve attenersi a queste aspettative. Come lo fa? Voi direte, dall'opposizione: lo fa male. Io mi aspettavo anche alcune proposte in merito a queste soluzioni che stanno cercando di trovare la maggioranza e la Giunta. Come lo fanno? Lo fanno attraverso il fatto che non si diano dei servizi? Non mi pare? Lo fanno attraverso l'aumento indiscriminato delle aliquote come avviene in altri comuni in maniera esagerata? Non mi pare. Questa valutazione, da parte mia, la debbo dare. C'è comunque una emanazione di servizi di qualità in tutti gli ambienti, pur avendo avuto queste difficoltà. Non ricordiamo quello che è stato fatto questo inverno? Buona parte di quelle spese sono state pagate. D'accordo, ci sta, l'opposizione svolge il suo ruolo, la maggioranza svolge il suo ruolo, ma io debbo rivendicare questo politicamente, perché credo non sia facile, perché ancora, ad oggi, tantissimi Comuni debbono chiudere i bilanci. Poi ci sta tutto: l'esternazione da parte dell'opposizione su alcuni punti dell'attuazione di programmi. E' ovvio che su alcune questioni dobbiamo sicuramente migliorare, ma in senso

generale, nel senso che la capacità di razionalizzare le risorse in alcuni settori deve esserci. Questo ha una ricaduta sulla cittadinanza, che va governata, non va alimentato il pessimismo. E' questo che alla fine cerco di far capire, anche perché potrebbe anche essere che un domani governiate voi, poi vorrò capire come vi divincolerete di fronte a queste questioni.

Dunque chi governa deve governare un processo, un processo che cambia quotidianamente e deve farlo in maniera positiva. Credo che attraverso questo percorso che oggi stiamo valutando, si stiano facendo degli sforzi enormi.

Circa la razionalizzazione, convengo sulle proposte di Lucia Ciampi, sugli spazi comunali nel poter, un domani, andare a vedere che cosa si possa fare. Aggiungo dell'altro: ci può essere, in futuro, anche una capacità di razionalizzare i plessi scolastici, non facile, perché ovviamente il comune è vasto, ma lì potremmo arrivarci in futuro. Poi è ovvio che — voglio ribattere quanto detto dal consigliere Foschi in merito a quella frase inserita sul Partito Democratico — qualsiasi associazione, qualsiasi ente, qualsiasi organo politico faccia richiesta ad una Amministrazione per avere alcuni servizi, va tenuta presente. Poi è ovvio che il Partito Democratico ha firmato un contratto per l'affitto della struttura. Non è stato dato gratuitamente. E' stato richiesto un allaccio elettrico. Se lo facesse un altro partito magari, e desse la possibilità ai cittadini di discutere di politica, credo che sarebbe utile sentire anche l'altra campana. In questo caso è stato dato quello che si dà: un allaccio della luce. Però poi si sono dimenticati che quando c'è stata la neve quel parcheggio è stato dato gratuitamente, è stato aperto alla cittadinanza per un periodo, ma nessuno si ricorda.

Al di là di tutto va riconosciuta comunque una struttura solida da parte di questo bilancio, un lavoro oculato da parte dell'ufficio e dell'assessore di riferimento sul monitoraggio costante delle spese, tenendo conto che comunque le entrate sono sempre di meno. Dunque è un valore aggiunto, l'indebitamento del Comune è ai minimi storici, il piano strategico è una sfida che va fatta soprattutto in questo momen-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

to, altrimenti chi sta fermo è perduto e io credo che è una sfida a cui vengono chiamati tutti, c'è un grande movimento, ci sono 170 persone che hanno partecipato e questo è già un fattore positivo.

Concludo dicendo che il gruppo del Partito Democratico dà parere favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il rag. Ornella Valentini per un chiarimento in merito all'allegato del provvedimento, chiesto dal consigliere Bonelli. Interverrà quindi l'assessore Spalacci, ci sarà la replica del Sindaco e quindi le dichiarazioni di voto dei gruppi.

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, Responsabile servizio finanziario. Vorrei rispondere all'osservazione del consigliere Bonelli, che effettivamente è giusta, nel senso che in questo prospetto non abbiamo riportato tutte le voci di bilancio. Per quanto riguarda i titoli I e II dell'entrata ho riportato solo quelle voci che avrebbero avuto uno scostamento a dicembre rispetto all'asestato ad oggi. Quelle che sarebbero rimaste uguali, tipo la compartecipazione all'addizionale Irpef, che già da sola è di 1.530.000, l'imposta sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, siccome non avranno uno scostamento rispetto a quello che abbiamo approvato a giugno, non le ho riportate in questo prospetto. Sono conteggi che le possiamo far avere, questo era un conteggio interno, logicamente non ci sono cinque milioni di differenza. Sappiamo che, logicamente, i primi tre titoli delle entrate devono coprire la spesa e le rate di ammortamento dei mutui, proprio per l'equilibrio della parte corrente. Le farò avere per posta elettronica la documentazione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Siccome ci sono stati diversi interventi che hanno tirato in ballo il piano strategico e altre questioni e siccome su delega del Sindaco ho seguito da vicino questa cosa, vorrei fare alcune considerazioni.

Il Comune di Urbino nel 2007 — guidi lo ricorda — aveva avuto assegnate, dall'allora

ministro dei beni culturali Rutelli, delle risorse per elaborare un piano di gestione. E' un obbligo per tutti i siti Unesco dire come vogliono mantenere e valorizzare il loro sito. L'Amministrazione comunale, con il nuovo mandato ha pensato bene di impiegare le risorse proprio per queste finalità, altrimenti c'era anche il rischio che queste risorse tornassero indietro. Noi ci siamo detti: perché non ottimizzare queste risorse per allargare il campo oltre il piano di gestione? Si è allora pensato di elaborare anche un piano strategico per la città e per il comune di Urbino ma abbiamo allargato il discorso anche al territorio per poterlo coinvolgere. Tengono quindi a precisare che con le stesse risorse previste per l'elaborazione del piano di gestione, si sta elaborando anche il piano strategico. Il consulente come è stato scelto? E' stato scelto tra tutti coloro che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per il piano di gestione, in modo particolare soprintendenza, università, Comune, Provincia, arcidiocesi. E' stato fatto un bando e queste amministrazioni che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa hanno scelto il consulente attraverso un bando ad evidenza pubblica. Sono state presentate due domande, hanno partecipato due professionisti e la scelta è caduta sul prof. Ceccarelli.

Sul piano strategico qualcuno afferma che si dicono cose vecchie, quindi si poteva anche fare a meno di metterlo in piedi, però l'ho detto poco fa: tutto parte dal piano di gestione. Per la prima volta dopo parecchio tempo si è attivato un confronto dialettico tra tutte le istanze presenti nella città e nel Comune, sia istituzionali che non, e mi riferisco alle associazioni di categoria e a tutta la parte istituzionale. C'è stata, a mio avviso, una grossa partecipazione, perché abbiamo incontrato tantissima gente, sono stati fatti dei tavoli, si è attivato un confronto e la cosa sta procedendo.

Il piano strategico parte proprio dal basso per mettere a fuoco le criticità ma per individuare anche quelle linee di indirizzo su cui le Amministrazioni, anche quelle future, possano trovare delle indicazioni politico-amministrative per poter portare avanti le cose che sono state in qualche modo individuate.

Ancora non siamo arrivati alla fine, il dibattito dovrà continuare, il confronto dovrà

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

continuare con la cittadinanza. Io ho sempre detto che questo non può essere solo un piano strategico della maggioranza, spero che alla fine questo sia un piano strategico anche condiviso, mi auguro, dalla minoranza, perché siccome diciamo che le risorse non debbono essere sprecate, se alla fine questo sarà un piano condiviso, domani chiunque potrà trovare delle indicazioni. Non saranno indicazioni taumaturgiche, però sicuramente saranno delle linee di indirizzo che potranno aiutare chi amministra.

Quindi il piano strategico deve trovare una interconnessione con il territorio, con il distretto culturale evoluto, perché alla fine è una medaglia che presenta due facce: Urbino e il territorio. Il territorio ha bisogno di Urbino e Urbino ha bisogno del territorio, quindi è un piano importante che ha fatto solo la Provincia, l'unico Comune che lo sta facendo è quello di Urbino, quindi credo che vada individuato come una risorsa, non per nascondere le cose che non vanno ma per focalizzare le criticità e per individuare anche delle soluzioni.

Credo che avremo modo ancora di confrontarci su questo tema e mi auguro di arrivare a una sintesi condivisa il più possibile.

Per quanto riguarda Santa Lucia mi risulta che il piano particolareggiato è rispettato, le quote di livello vengono rispettate perché a monte l'unico vincolo era di stare sotto il piano strada e questo viene fatto, per cui le cose stanno andando avanti secondo i programmi.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vi chiedo di ascoltarmi. Non so dove cominciare, perché qui dentro, in queste quattro stanze, prima si dice che fuori il mondo è cambiato, c'è un disastro impellente e salta tutto, si arriva qui dentro e si pensa che questo sia un luogo separato da tutto il resto, per cui qui si può dire tutto. Se risento parlare di questioni che hanno a che fare con il patto di stabilità, vi dico la verità, inventato 4-5 anni fa, vi chiedo cos'è il patto di stabilità. Perché se uno dice "Non c'è il patto di stabilità", allora rispetto a tutto quello che ho sentito, si potrebbe dire "Lo sai che hanno ragione?". Ma siccome c'è il patto di

stabilità sta cambiando la storia di tutti i Comuni. Io vado in tutta Italia, alle riunioni dell'Anci, ci sono tutti e tutti parlano in questo modo. Vengo al Consiglio comunale di Urbino e mi chiedo "Ma che mondo è? Questi l'hanno letto il decreto del 2009, tutto quello che è successo, la spending review?". Vi ho fornito prima un dato: mai esistita in Italia la possibilità di approvare i bilanci al 31 ottobre. L'avete mai sentito dire? Questa è una situazione di guerra. Ecco perché ho detto che questo equilibrio di bilancio è riuscito ad assorbire anche i 600.000 euro della neve. Chiudiamo in equilibrio di bilancio non facendo degli esercizi alchemici o chissà che cosa. Avete anche la relazione del 2010 della Corte dei conti. Questo è un bilancio che si chiude con il primo, secondo e terzo titolo a pareggio. Se lo andate a raccontare in altri Comuni vi dicono "Ma dove esiste?". Con un indice di indebitamento del 2,9. Se avete questi fondamentali nella testa bene, altrimenti non occorre parlare di altro.

Adesso voglio cominciare da Bonelli. Tutto il discorso della Ciampi e anche di Bonelli è: perché voi non avete fatto strategie sul personale e su tutto? Se c'è uno che ha statalizzato il Valerio è qua. Ricordate quell'asilo due estati fa, quando mia avete fatto la mozione contro, Gambini, e noi siamo passati diritti alla scelta di fare quello che diceva la Ciampi? Sapete perché oggi non posso fare quegli interventi e andare oltre? Perché lo Stato non lo prende più quell'asilo, dato che ha più problemi di noi. Noi quelle operazioni le abbiamo fatte tutte fino in fondo, con il parere contrario dell'opposizione.

Casa albergo. Ma di cosa parliamo? La casa albergo ha un piano vendite non fatto dal Sindaco ma da prima — uno di quelli che erano in Consiglio è lì — che prevedeva la vendita di roba, che chi era allora in Consiglio sa benissimo. I soldi sono lì da parte perché non possiamo utilizzarli cash domani mattina, per il patto di stabilità, altrimenti a quest'ora la rata del mutuo non c'era neanche bisogno di andarla a pagare. Quindi non solo è un affare: quello che ci danno di gestione paga lo stesso il mutuo, pur avendo i soldi da parte.

Sul Consorzio non aggiungo altro: alla data di oggi ci lavorano 53 nuove persone.

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

Andate a vedere. C'è la possibilità di ampliare, in futuro, fino a 70.

Santa Lucia. L'abbiamo votato tutti, anzi l'avevano votato prima che arrivasse Corbucci. Basta. Il problema è che qui sono cambiate le leggi e le regole ogni sei mesi, da tre anni. Si dice che la casa di riposo era meglio prima, c'era più umanità. Io sono andato alle riunioni dei comitati. L'umanità? Si scannavano lì dentro, nel comitato. Ricordate che la Ciampi veniva sempre a dirci, qui, che era un disastro? Adesso invece è bella, però c'è un po' meno umanità. L'umanità è come la felicità: non è facile da misurare e su questo do un po' ragione a Gambini: sulla felicità e sull'umanità. Chi è più umano? Boh! Si dice che quando si arriva alle porte del Padreterno, squillano le trombe, qualcuno entra e altri no. Per gli islamici sapete come funziona? Si dice che c'è Maometto lì, c'è una bilancia, uno sale lì, di là ci va qualcosa di quello che ha fatto, difficile da valutare e se la bilancia pesa di qua si salva, se pesa dove è lui, non entra nelle porte. Adesso mancherebbe un po' di umanità.

Cosa fare della vecchia casa albergo? Date delle idee, non venite solo a dire che è lì. Abbiamo fatto il primo giro pensando di venderla, non si è venduta. Mentre tutto il resto del piano vendite sta andando benino assai: anche quest'anno copriamo, molto probabilmente, il nostro patto di stabilità, abbiamo le risorse anche per il prossimo anno, grazie anche all'aiuto che viene dalla Regione — e vale per tutti — ce la faremo, quindi tutta questa storia non è un fallimento, è una cosa che sta andando bene. Sapete che si vendono bene anche i terreni? Sapete perché dobbiamo vendere? Per il patto di stabilità, perché se prendi un mutuo non conta nelle entrate, conta solo nelle uscite, se voglio fare una roba devo avere il doppio dei soldi. Se chiedo all'Europa di finanziarmi un progetto mi diventa una tragedia, perché quando arriva va bene, quando riparte è un disastro, poi se devi partecipare diventa un dramma. Questo lo sanno tutti, solo qui dentro non entra questa storia, non c'è niente da fare. Si vede che volete non farla entrare. Poi Gambini parla anche del mondo intero e fa bene. A me piacerebbe parlare del mondo globale. Volevo solo avvisarti che se c'è uno che ha risposto al colpo

di stato per il verso si chiama Bersani. E' l'unico che ha detto che chi vincerà le elezioni, governerà.

Personale. Arrivo qui a giugno del 2004 e c'erano 222 persone, oggi sono 154. Ne mancano 67. Non è vero che là ce ne sono 50: tra chi ha contratti di sei ore, chi di dodici, quelli a tempo determinato che lavorano sei mesi in un anno e tutto il resto, non arriviamo nemmeno a una trentina. Ce ne sono 40 dimeno in questa storia, anche se contiamo quelli, che peraltro fanno un altro mestiere. Grazie a loro va avanti quello che state vedendo. Avrei voluto vedere se non ci fosse stato il Consorzio, della casa di riposo Santa Lucia. Cosa avreste detto? "E' un deserto, siete una gabbia di matti". Forse c'è troppa roba, vi ha messo paura tutta questa roba, e invece è il futuro della città, per lo meno lo speriamo.

Piano strategico. Ma di cose parliamo? Il piano strategico tocca farlo adesso, proprio perché adesso è cambiato il mondo. L'abbiamo cominciato due anni fa e l'abbiamo cominciato, lo sapete bene, attraverso il piano di gestione che era un obbligo e che ci ha permesso di avere risorse dall'Unesco, 50.000 euro lordi, per fare una convenzione per parlare della città, perché abbiamo concepito il piano della città di Urbino non soltanto come un piano di gestione per la città ma un qualcosa di più per il territorio. Il distretto culturale sta dentro questo ragionamento, non è una roba che arriva e finisce. Non è mica una società per azioni, per cui dovevamo mettere un presidente. E' un'altra roba, è un mondo da ragionare e concepire per lo sviluppo di questo territorio, e lo stiamo concependo insieme ad altri. E' stato fatto partendo dalla base. Se poi non c'è filo per tessere, vuol dire che le idee mancano anche alla base. Quindi, qualche valutazione bisogna che la facciamo anche i cittadini. Questo è il problema.

Petriccio, buona notizia. Abbiamo fatto un incontro l'anno scorso Ersu-Comune-Università, l'abbiamo votato tutti quel documento, compresa Lucia. C'è l'accordo tra la Curia e l'Università per andare alla Buca e formalizzeremo adesso un inizio delle pratiche per poter fare una variante. Questa è un'altra notizia positiva. Sentir dire che in dieci anni sono partite 3-4 cose compreso il Petriccio, mi

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

sembra sia una cosa che non avrebbe nemmeno sognato, qualcuno.

Le preoccupazioni di Elisabetta. Secondo me Elisabetta è molto triste, è molto negativa, io la vedo diversamente. Anche a Fano dovrebbero mettersi a piangere, perché va via la sede distaccata... Anche a Fano avranno ragionato su queste cose. Evidentemente c'è qualcosa di più potente. Ho voluto dirti che la problematica fa parte di un Governo tecnico che ha posto alcune questioni, a partire dalle Province, dalle Regioni, giusto o sbagliato non lo so. Lunedì alle 17 sarò dal sottosegretario alla giustizia, al Ministero, a porre la questione di Urbino come ricorso che faremo al Tar, sia come Ordine degli avvocati che come città, quindi vi avviso, ci sarà una spesa in più per l'avvocato per difenderci al Tar per poter creare un elemento incidentale per andare alla Corte costituzionale, perché secondo noi c'è stata una violazione della delega.

Perché do una lettura diversa sull'ospedale? Perché per l'ospedale si parla di azienda Pesaro-Fano come punto di riferimento e si dice che esistono gli ospedali di rete... (*Interruzione*). Va bene, tanto non c'è niente da fare... Intanto Catena non ha più niente. Catena ha un altro problema, poveretto, è diverso. Comunque, io ci credo che rimarremo un ospedale per acuti e anche in medicina quello che doveva andare a casa è andato a casa. E' già qualcosa. Dopo, chi è più bravo dei medici vorrei saperlo da te, perché nel mondo ognuno ha le sue preferenze.

Si può leggere in tanti modi questa roba, ma qui c'è un bilancio sano, certo, ci sono delle vendite e se tenete conto del patto di stabilità riuscite a capire tutto quello che non si riesce a capire. Sappiate che noi siamo tra i pochi che sono riusciti a fronteggiare la neve, ad avere l'avanzo di amministrazione e ad avere un vero equilibrio di bilancio, anche buono, in una situazione del genere. Domani mattina fate un'operazione di verità: telefonate a tutti i sindaci della provincia e fatevi dire come sono messi. Quindi noi non solo abbiamo adottato le strategie ma ne abbiamo ancora di grosse. L'ultima la volete sapere? Sarete contenti: c'erano quattro dirigenti, uno non l'abbiamo ricoperto, l'altro va in pensione il 31 dicembre. Siamo a

due. Va via Giovannini, penserete anche che il mondo ha risolto tutto. Vedrete che il mondo è più complicato anche di questo.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Gambini.

(*Entra il consigliere Sestili:
presenti n. 16*)

MAURIZIO GAMBINI. Mi meravigliano un po' le parole del Sindaco quando dice che noi pensiamo che qui dentro siamo isolati dal mondo. Io ho detto l'esatto contrario e non accetto assolutamente l'idea che abbiamo un Governo tecnico, perché il patto di stabilità lo sta portando avanti un Governo sostenuto da Pd e Pdl. Evidentemente bisogna mantenere il patto di stabilità, il suo partito lo sta sostenendo, fino adesso l'ha sostenuto. Non è che io pensi che adesso succederà qualcosa di diverso. Quindi se il patto di stabilità è in essere e continua, nessuno lo mette in discussione, se non i sindaci perché non riescono a governare, ma è sostenuto da chi governa e non è che Monti governa da solo. Quando sento dire Governo tecnico sorrido e mi dico: ma di cosa stiamo parlando? E' solo una deresponsabilità della politica, che sta lì a sostenere qualcuno facendo finta che non c'è, però non vanno a casa, non è andato a casa nessuno, stanno lì e probabilmente la mossa di ieri di Monti è per continuare a stare lì nella propria posizione anche se il mondo tutto intorno crolla. E' lo stesso scenario di quando si è dimesso Berlusconi, preciso identico: non conveniva andare alle elezioni, hanno fatto il Governo tecnico. Questo con la complicità del nostro Presidente della Repubblica. E' quindi una situazione drammatica quella che viviamo. Il Sindaco dice che è riuscito a tenere l'equilibrio e va benissimo, perché ci mancherebbe che noi volessimo il dissesto. Non sarà facile andare avanti, perché non sarà facile chiudere i bilanci dei prossimi esercizi. Quando mi si dice del piano strategico, sfido chiunque in qualsiasi settore, in qualsiasi gestione, a fare il piano strategico alla fine del mandato, non dei cinque anni, dei dieci anni. Se permettete, il piano strategico si fa all'inizio: io prendo in mano un'attività, un'azienda,

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

un'amministrazione, faccio il mio piano strategico e durante i miei 5-10 anni di gestione porto avanti il piano strategico. Invece qui avete fatto le strutture prima, complice io. Prima si è deciso di fare determinate strutture, poi finite le strutture si dice "Adesso facciamo il piano strategico". Se governassi io non andrei a ipotizzare quello che dovranno fare domani.

E' inutile che la raccontiate, non sta da nessuna parte. E' solo una copertura per dire che abbiamo fatto il piano strategico. E' una copertura politica e, guarda caso, che vengano dalla Regione o da altrove, stiamo sciupando dei soldi ancora una volta e stiamo dicendo ai cittadini che li raccogliamo attorno a un tavolo per far finta di fare il piano strategico. Quindi, dopo il danno c'è anche la beffa.

Ovviamente noi votiamo contro questa delibera, però se guardiamo la frana di via Neruda non trovo una spesa specifica, quanto è stato investito per coprire quel costo. Prima Elisabetta diceva una cosa gravissima, che ritengo sia al limite della legalità. Noi abbiamo impegnato le forze dell'ordine per un privato, perché un partito è un privato. A me fa piacere che si sia spostata la Festa del Partito Democratico a Urbino: mi fa un po' sorridere che sia stato fatto, i fa piacere per la città di Urbino perché comunque ha ravvivato un po' le cose in quel periodo. Comunque una ricaduta c'è stata, però mi fa sorridere che un partito decida di fare una festa spostandola da un bacino di 100.000 persone a un bacino di 5.000. E' una strategia un po' strana, comunque fa capire qual è la situazione che vive il partito che governa la città, le paure che in questo momento vive chi governa in questa città.

Noi votiamo contro perché non condividiamo complessivamente come è stata gestita la cosa. L'esempio lo faceva prima Paganelli: a Canavaccio è stata realizzata la scuola in modo indegno per come sono stati fatti i lavori, per come sono stati seguiti i lavori, lavori fatti molto male. Abbiamo recintato la scuola vecchia e fra qualche anno penseremo cosa ci si farà. Stessa cosa per la casa albergo. Non c'è un piano per capire complessivamente come si gestisce il patrimonio, si va avanti di volta in volta decidendo al momento, a seconda di quel-

lo che conviene politicamente, non nell'interesse complessivo della città, dei cittadini.

Io sarei molto preoccupato a gestire un'amministrazione e dover vendere un patrimonio per la gestione ordinaria, perché questo sta accadendo. (*Interruzione*). E' chiaro che nei capitoli di bilancio si possono movimentare le voci Sindaco, però di fatto questo è. Le scelte che sono state fatte, non le avrei fatte, non perché non avrei fatto la casa albergo, perché ho detto altre volte, anche in altre sedi, che l'avrei fatta in modo diverso, non avrei investito sicuramente i soldi dell'Amministrazione, avrei fatto investire i privati. Urbino Servizi è lo scandalo di questa città, perché non è che decidete voi, voi fate decidere da chi governa Urbino Servizi le scelte sulla circolazione della città, sull'aumento delle tariffe che avete fatto altrimenti i conti non tornano. Qui c'è sempre qualcuno che da dietro decide e voi gli avallate le decisioni, questo è il modo di governare che avete.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Sindaco, ho visto con piacere che lei dimostra di essere molto interessato alla città e qualsiasi osservazione, per lei non è giusta. Questo fa piacere, però ci preoccupa, perché vuol dire che lei non ha la visione vera della situazione. Che noi non avessimo presente la situazione economica, la crisi in atto e tutto ciò che sta succedendo è sbagliato dirlo, non è così. Ce ne accorgiamo tutti i giorni personalmente. Quindi la situazione l'abbiamo presente. E' per questo che ci preoccupiamo. Noi non abbiamo visto, all'interno del piano, qualcosa, salvo l'illuminazione a led che porta un risparmio del 30 o 50% a seconda di come sono gli impianti esistenti, perché poi bisogna vedere cosa consuma l'impianto in sé e per sé, ma non c'è nient'altro. Il piano strategico, che poi è stato una necessità perché c'era il piano di gestione del sito che ha obbligato tutto, e fortuna che sono arrivati quei soldi per cominciare a parlare di piano strategico, lo andiamo a realizzare in una situazione in cui molte opere sono già cominciate. Tra l'altro, lo stesso piano a pag. 7 elenca una serie di fallimenti della vec-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

chia Amministrazione sull'operato di questi 60 anni, perché indica tutte le criticità che presenta la città. E ce ne sono tante, dalla viabilità a tutta una serie di altri settori. Quella è la pagina che bisogna leggere, che i cittadini devono leggere, perché quella è la dimostrazione delle criticità e partendo con quelle criticità non è facile fare un piano strategico.

Io ritengo che invece, nel piano non si notano azioni tendenti a cercare di superare questa situazione di crisi, se non un attento esame di quello che avviene, come oggetti passivi della situazione. Noi avremmo bisogno invece di qualcosa di più da portare avanti. E' giusto che il bilancio venga contenuto, ma ci accorgiamo anche che una serie di servizi presentano delle difficoltà, le strade non sono sistemate dappertutto. Questo i cittadini lo capiscono e si rendono conto che purtroppo ciò deriva da questa situazione di crisi. Però non ci sono neanche idee e progetti che possano aiutare l'Amministrazione ad essere pronti a tutte le possibili situazioni. Non li vedo. Vedo addirittura situazioni vecchie, stantie, che continuano a esserci. I progetti che voi chiamate grandi opere si stanno attuando in un momento che è il più sbagliato di tutti. Questo l'avevamo anche detto. E' vero che sono vent'anni, trent'anni che va avanti il Petriccio, che va avanti Santa Lucia, che andavano avanti altri progetti, ma questo è ancora un lato negativo, non è un lato positivo, perché siamo andati a realizzarlo nel momento più sbagliato, economicamente. Non lo dico io, è la situazione, ma d'altra parte i lavori di Santa Lucia dovevano finire nel luglio 2011, siamo già al 2013 e voi ancora non avete il mutuo per coprire la spesa. Lei sa benissimo che se il piano industriale non è coperto da finanziamento la legge dello Stato dice che il Comune non può prendere impegni. Voi la copertura della spesa di 10.640.000 euro, non ce l'avete. E avete già firmato il contratto. Sindaco, diciamo la verità. Ecco perché tarda: perché c'è un'altra motivazione e non c'è nessuno, Urbino Servizi non riuscirà mai ad avere un mutuo di quel genere, non glielo concedono, non glielo possono concedere, specialmente in questa situazione. Ecco perché dico che la situazione è preoccupante. Avete creato sì il Padiglione con i soldi nostri e si sono ottenuti

53 posti di lavoro, forse si sono spesi 10 milioni per i 53 posti di lavoro ma i 53 posti sarebbero stati lo stesso se l'avesse fatto un privato a spese proprie e il Comune controllava e gestiva. Controllava la gestione a dovere. (*Interruzione*). Non è un privato, Sindaco: è l'Inso, Consorzio Etruria, e poi c'è dentro la Coos Marche. Non è un privato perché sostanzialmente i soldi li avete tirati fuori voi, come fa a essere un privato? E' un'opera pubblica.

Di fronte a queste questioni non posso assolutamente approvare una valutazione del piano di questo tipo, pur comprendendo la situazione di crisi.

(Escono i consiglieri Annibaldi e Gambini: presenti n. 14)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Guidi, Paganelli, Foschi e Bonelli)

Ratifica deliberazione Giunta Comunale n. 76 del 28.8.2012 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2012 — Prelevamento dal fondo di riserva"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Ratifica deliberazione Giunta Comunale n. 76 del 28.8.2012 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2012 — Prelevamento dal fondo di riserva".

Ha la parola la ragioniera Valentini.

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. Questa variazione l'abbiamo fatta il 28 agosto. Al n. 1 vedete 600.000 euro, che era l'asestato per la neve. Siccome all'interno della previsione, quando abbiamo fatto il bilancio, sapevamo che in questa cifra era anche compreso il lavoro straordinario ma non era ancora quantificato, l'uf-

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

ficio tecnico ha quantificato il costo per il lavoro straordinario, che era di 39.000 euro e sono state create tre azioni proprio per poter liquidare il lavoro straordinario ai dipendenti. Sono state suddivise tra oneri diretti, oneri riflessi, Irap.

Poi abbiamo 25.000 euro, un contributo dalla Regione, girato poi per le spese per manifestazioni giovanili.

Contributi diversi attività produttive: praticamente tutto il punto 3, i 2.500 più i 2.499 hanno delle corrispondenti voci in entrata come vedete nella pagina dietro. Sono sostanzialmente dei contributi — 3.500 dalla Provincia, 3.000 dalla Regione per manifestazione “Biosalus: voglie d’autunno”, altri 500 dalla camera di commercio, 499 dal Legato Albani — che sono andati a incrementare queste azioni sempre delle attività produttive.

I 36.000 sono un prelevamento dal fondo di riserva per il pagamento dell’Iva.

Gli euro 35.661 e i 52.106,88, che sommati fanno 87.777,88, sono un contributo dalla Regione per l’opera di edilizia scolastica, quindi nella voce entrata troviamo 87.000, che sono stati destinati per: 35.671 per l’acquisto degli arredi della scuola materna di Canavaccio e 52.106 per lavori di somma urgenza alla scuola elementare di Piansevero.

L’ultima variazione: 15.000 per il restauro della pala della chiesa di San Francesco. La spesa è finanziata rispettivamente con un contributo della Fondazione di 10.000 e con il contributo della Comunità dei Frati minori convenutali di 5.000.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Chiedo solo un chiarimento. Al punto 4, azione 491: quei 36.000 euro di incremento Iva, da cosa derivano?

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, Responsabile servizio finanziario. Praticamente nel mese di agosto c’è stata una fatturazione di Marche Multiservizi che ci ha liquidato due annualità del canone per la rete idrica. In quel mese era più l’Iva a debito di quella a credito, abbiamo dovuto integrare la previsione di bi-

lancio con un prelevamento dal fondo di riserva, poi magari riandremo a credito più avanti. E’ servito per pagare l’Iva all’Erario, perché in quel mese in entrata Marche Multiservizi ci ha liquidato due annualità. L’Iva per noi diventa a debito, quindi era più l’Iva a debito rispetto a quella a credito, pertanto abbiamo dovuto versarla entro il 15 settembre.

*(Esce il consigliere Paganelli:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell’ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli
e 3 contrari (Guidi, Foschi e Bonelli)*

Approvazione schema di convenzione per delega gestione associata servizi sociali

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione schema di convenzione per delega gestione associata servizi sociali.

Ha la parola il dott. Fraternali per relazionare.

Dott. PIERO FRATERNALE, Responsabile Servizi sociali, Servizi educativi, Politiche giovanili e sport. Dopo tutta la lunga discussione sul bilancio credo sia superfluo parlare della necessità di trovare delle sinergie anche di gestione associata dei servizi che possano portare, tra le altre cose, anche ad un risparmio economico. Mi sembra ovvio, è un percorso che il territorio ha già iniziato da anni su vari versanti e anche nell’ambito delle politiche sociali è un percorso che la Regione ha individuato e portato avanti già da circa dieci anni, anche con l’istituzione degli ambiti territoriali che hanno proprio lo scopo di programmare le politiche sociali a livello di territorio, non più a livello di singolo comune e di incentivare la gestione associata dei servizi, non solo con lo scopo di razionalizzare la spesa ma anche con lo scopo di arrivare a una omogeneizzazione e

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

a un miglioramento dei servizi sul territorio, al fine di evitare che ad Urbino si faccia in un modo e lo stesso servizio venga gestito in modo diverso nei vari comuni. Questo percorso è stato inizialmente promosso dalla Regione e portato avanti dai singoli territori, dai singoli ambiti ma negli ultimi anni ha avuto un'incentivazione molto forte, tant'è che da alcuni anni una parte del fondo unico regionale viene data direttamente agli ambiti e non più ai Comuni proprio per finanziare la gestione associata dei servizi e un'altra parte del fondo che si chiama premialità viene destinata a quegli ambiti che dimostrano di gestire in forma associata i servizi. Questo fino al 2011. Dal 2012 addirittura, la Regione in modo molto diretto ha fatto un passo ancora in avanti e ha detto "Tutti i soldi del fondo unico vengono dati al 100% agli ambiti, non più in percentuale ai Comuni", sul presupposto che gli ambiti sociali gestiscono in forma associata i servizi.

Quindi la scelta di andare verso una gestione associata non è più neanche solo un'esigenza di opportunità ma diventa anche una necessità, se si vuole mantenere i finanziamenti regionali che sono determinanti per la gestione dei servizi.

Su quest'ottica l'ambito di cui Urbino è capofila ha già avviato questi percorsi da anni. Inizialmente questo percorso riguardava servizi nuovi e/o finanziati dalla Regione in toto, quindi con contributi regionali o nazionali, però questo è un percorso che va proseguito, proprio per le ragioni che dicevo prima. Quindi già da tempo in sede di Comitato dei sindaci si è discusso di queste problematiche, sono stati individuati ulteriori due servizi che hanno una valenza trasversale, nel senso che più o meno vengono svolti in tutti i comuni, e mi riferisco all'assistenza domiciliare e al servizio di assistenza educativa, scolastica e domiciliare agli alunni disabili. Si è deciso che questi due nuovi servizi potessero essere gestiti più efficacemente in forma associata. Per far sì che questo avvenga è necessario che ogni singolo Comune approvi la delibera oggi in discussione, delegando formalmente l'ambito sociale a gestire in forma associata questi servizi, anche per poter dimostrare alla Regione con atti formali

l'avvenuta gestione di questi servizi nella forma che la Regione ha indicato.

Voglio chiarire subito che la gestione associata fatta dall'ambito comporta che l'ambito, attraverso una modalità diretta, quindi attraverso l'ente capofila, che è il Comune di Urbino individua il soggetto gestore dei servizi, quindi una gara per conto di tutti i Comuni, adotta tutti gli atti necessari per arrivare all'individuazione del soggetto, pagherà le fatture che arriveranno da parte del servizio, ma naturalmente la gestione diretta dei servizi rimane in capo ai Comuni, cioè nessuno si sostituisce ai Comuni di Urbino, di Urbania, di Fermignano nell'individuazione dei casi da sostenere, da assistere e ovviamente il Comune di Urbino riceverà i soldi dai singoli Comuni, che incamererà a bilancio, che serviranno per gestire i servizi e naturalmente, se Urbania mette 100.000 avrà servizi per 100.000. Se ne mette 50.000 ne avrà per 50.000, quindi non è che il Comune di Urbino pagherà per gli altri o gli altri per il Comune di Urbino, questo è evidente.

Queste sono le situazioni che ci impongono di approvare questa convenzione. I servizi che sono elencati qui scadono tutti entro il 31 dicembre, quindi c'è la necessità di fare la gara e di arrivare dal primo gennaio ad una gestione associata. Questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie, dott. Fraternali. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho bisogno di qualche chiarimento. A prescindere da quanto spiegato, visto che c'è già una struttura in piedi, vorrei capire qual è la vera necessità di fare questa gara, perché sul discorso del risparmio ho dei forti dubbi. Se c'è veramente un risparmio, c'è decadenza della qualità del servizio, specie con le cooperative, e lo sappiamo. Poi, come risparmiamo? Cosa risparmiamo, di fatto? Avete verificato?

Altra possibilità. Gli uffici, che già sono in qualche modo avviati, non possono organizzarsi meglio, in accordo con i Comuni che partecipano, senza andare a ricorrere a una gara che non mi convince più di tanto? Poi ci sono alcuni servizi che già sono fatti attualmente,

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

presso i Comuni, dove chi ne ha bisogno conosce già le persone. L'assistenza è una cosa delicata: c'è proprio bisogno di far intervenire altre persone, e poi alla fine la cooperativa prenderà sempre questi, che in conclusione prenderanno meno di quello che prendono adesso?

Quando uscirà il bando e dove sarà pubblicato?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. La mia è una richiesta di chiarimenti in quanto, pur essendo previsto, giustamente, anche dalle norme regionali, questo snellimento, questa associazione che risponde anche alla logica della creazione dei servizi associati, quindi ben venga, vorrei capire perché non vedo nel testo la Comunità montana che prima era annoverata fra i soggetti che partecipavano all'ambito. C'è una motivazione per cui non è stata inserita, oppure è un refuso?

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Fraternali.

Dott. PIERO FRATERNALE, *Responsabile Servizi sociali, Servizi educativi, Politiche giovanili e sport*. Per quanto riguarda la gara, i tempi sono previsti, fatte le deliberazioni che in questi giorni tutti i Comuni fanno. Ovviamente ogni Comune è libero di individuare i servizi da gestire in forma associata. Non è detta che i Comuni decidano tutti di gestirli in forma associata. I precedenti appalti nella maggior parte dei Comuni — abbiamo fatto una verifica — scadevano in questo periodo, quindi a fine anno, per cui abbiamo messo come scadenza ordinaria l'1.1.2013 ma non è detto che alcuni Comuni aderiscano alla convenzione con una decorrenza diversa per alcuni servizi, perché se al Comune di Urbino l'appalto dell'assistenza domiciliare scade a giugno del 2013, l'adesione loro la faranno dal primo luglio, ovviamente. Comune il bando — ci stiamo già lavorando come ambito — uscirà nel mese di ottobrenovembre, proprio per avere i tempi giusti per arrivare a gennaio alla individuazione del soggetto.

Sulle domande del consigliere Bonelli relativamente agli eventuali vantaggi di una

gara, sono servizi già tutti appaltati. Il problema è che oggi come oggi addirittura anche lo stesso Comune di Urbino ha un appalto per il servizio di assistenza, uno per l'assistenza agli alunni disabili. Poi c'è l'appalto dell'ambito che comprendeva le altre funzioni che già erano gestite in forma associata. Così negli altri comuni. Noi riteniamo che andare ad un appalto unico, con una cifra molto più elevata, possa avere degli indubbi vantaggi anche da un punto di vista economico nella possibilità di un ribasso d'asta migliore, piuttosto che fare una gara da 100.000 euro. Se è di un milione, naturalmente si pensa di poter avere anche delle condizioni economiche migliori.

Non cambia molto nella sostanza, perché noi ci siamo posti il problema di non modificare o di non andare a precludere o penalizzare gli utenti, nel senso che il bando prevederà l'obbligo, per chi subentra, di riassumere le stesse persone che oggi come oggi nei Comuni fanno i vari servizi. Quindi la tutela del servizio in modo che non venga stravolto o modificato in modo sostanziale sì che non ci siano ripercussioni negative sull'utente.

Per quanto riguarda il discorso della Comunità montana non figura qui solo perché, trattandosi di un appalto di servizi, non è che la Comunità montana è interessata a questo, fermo restando che la Comunità montana fa parte integralmente dell'ambito sociale come ben sappiamo. (*interruzione del consigliere Serafini*).

PRESIDENTE. Se posso riassumere, nell'ambito di questa proposta di delibera, da tenere conto che la Comunità montana comunque contribuisce alla rete di servizi del territorio, in quanto è parte attiva dell'ambito sociale. Lo trascriviamo nella premessa.

Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 3 astenuti (Guidi, Foschi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

"Il provvedimento non può essere dichiarato immediatamente eseguibile"

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

Permuta relitti stradali vicinale “Dei Molari”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Permuta relitti stradali vicinale “Dei Molari”.

Questa delibera va a sanare delle situazioni preesistenti, in particolare nei confronti di soggetti che abitano nel territorio agricolo, quindi si tratta di sistemare una situazione.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Presidente lei sa che noi non siamo mai stati contrari a sistemare queste questioni, però nell'ambito di questa delibera c'è un fatto che per me ne impedisce l'approvazione. Noi notiamo nella planimetria allegata, che esistono dei fabbricati sulla strada vicinale. Sappiamo che anche per Sant'Egidio è in corso una pratica legale, perché non si può costruire sopra un'area demaniale. Adesso questi signori non li conosco a fondo, non è per cattiveria ma se approvassimo questa delibera, ci dovremmo trovare di fronte a una condizione di accettare un illecito penale.

Comprendo perfettamente la difficoltà, perché questo non è neanche sanabile, in quanto quando esiste un patrimonio indisponibile che è stato occupato da costruzioni, non è sanabile. Bisognava fare a suo tempo, prima della sanatoria, la sdemanializzazione e poi procedere alla sanatoria e successivamente sistemare la strada. Sinceramente devo dire con chiarezza che questa delibera non posso approvarla, non che non voglia ma non posso approvarla, perché è troppo pericolosa.

PRESIDENTE. Il consigliere Bonelli aveva sollevato la questione nella Conferenza dei capigruppo. Questa, comunque, ha lo stesso percorso di tante altre, perché prima è avvenuta la sdemanializzazione del vecchio tracciato che aveva delle incongruenze perché passa sotto degli edifici, comunque era il vecchio tracciato. Con la sdemanializzazione dà la possibilità di fare la rettifica. Praticamente è come le altre, andiamo a sanare delle situazioni difficilmente affrontabili in modo diverso. Ho telefonato adesso al tecnico che fa tutte queste cose e mi ha detto “Si tratta come tutte le altre di

andare a sanare queste situazioni che nel tempo si sono create”. Non è un mio bacino di voti ma conosco le cose di coltivatori in via Piana.

Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Intervengo per cercare di chiarire, possibilmente, la delibera. Anch'io sono favorevole a queste permutate che vanno a sanare delle situazioni che sono ormai consolidate. La vecchia strada che viene permutata dovrebbe essere già stata declassata e credo che il riferimento sia quello della delibera di Giunta n. 49 del 12.6.2012, anche se nello stesso capoverso si parla anche dei terreni oggetto della permuta, cioè degli altri terreni che coinvolgono il nuovo tracciato, quindi forse se lì si facevano due punti diversi era più chiaro. Quello ha forse un po' confuso. Ripeto, se quel tratto del vecchio tracciato che deve essere permutato è stato oggetto di declassamento, sono favorevole.

PRESIDENTE. Con il chiarimento e la raccomandazione di fare diversamente anche in futuro — è questa la sostanza — la delibera di sdemanializzazione c'è e anche se non credo che convinca pienamente il capogruppo Bonelli si possa mettere ai voti

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 astenuti (Guidi e Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 2 astenuti (Guidi e Bonelli)

Commissioni consiliari: Lavori pubblici, urbanistica, ambiente; Bilancio e programmazione; Politiche giovanili, sport — Sostituzione componente dimissionario

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Commissioni consiliari: Lavori pubblici, urbanistica, ambiente; Bilancio e pro-

 SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

grammazione; Politiche giovanili, sport — Sostituzione componente dimissionario.

Il componente delle tre Commissioni ha dato le dimissioni per motivi di lavoro. Apparteneva alla maggioranza, in particolare al Partito Democratico. La maggioranza e il Partito Democratico hanno formalizzato una proposta e me l'hanno comunicata.

La maggioranza propone alla Commissione lavori pubblici Salvetti; alla Commissione bilancio Scaramucci; allo Sport e politiche giovanili Sestili.

Pongo in votazione questa proposta.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

C'è una comunicazione relativa al prelevamento dal fondo di riserva, poi c'è l'altra comunicazione che ho immediatamente trasmesso ai consiglieri come stabilito dalla normativa, quella della Corte dei conti.

Ci sono ora gli ordini del giorno presentati dal capogruppo Gambini che verranno illustrati dal consigliere Guidi. Cominciamo con quello sulla ZTL.

Ha la parola il consigliere Guidi.

(Si riporta integralmente l'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini):

“Considerato che già l'istituzione delle telecamere per la rilevazione del traffico nella zona ZTL comporterà almeno inizialmente un trauma difficilmente valutabile ad oggi per i cittadini residenti e soprattutto per le attività produttive e commerciali; sicuramente risulta inopportuno l'aumento della tariffa d'accesso nella ZTL in quanto colpisce direttamente tutto il comparto commerciale del centro storico. Tenuto conto che l'apertura dei centri commerciali esterni alla città storica è considerata dai commercianti del centro una concorrenza

impari per le restrizioni di accesso al centro storico; si ritiene assolutamente inopportuna questa decisione di raddoppio delle tariffe senza che ci sia stata nessuna discussione preliminare sia all'interno dell'amministrazione sia all'esterno con i commercianti e le loro associazioni.

Tutto ciò premesso:

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a ristabilire la vecchia tariffa almeno fino a quando sarà trascorso un periodo adeguato al collaudo delle modifiche apportate al sistema di controllo con telecamere e ai suoi effetti sulla vita della città”.

MASSIMO GUIDI. L'ordine del giorno mi sembra abbastanza semplice: prende spunto dall'aumento che c'è stato nei giorni scorsi, della tariffa per l'accesso alla ZTL. Viene chiesto, attraverso questo ordine del giorno, di ripristinare per il momento la vecchia tariffa, fino a quando non sarà trascorso un certo periodo di collaudo delle modifiche che sono state apportate anche attraverso il controllo delle telecamere sulla viabilità interna alla città. E' la richiesta di ristabilire la tariffa fino a quando non saranno stati effettuati questi controlli.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il problema delle tariffe con il discorso della ZTL ha a che fare ma in modo relativo, nel senso che noi nella ZTL abbiamo cercato di venire incontro ad una richiesta dei commercianti che dicevano: avremmo bisogno di una trentina di posti auto da reperire per permettere a qualcuno di entrare dentro per mezz'ora o un'ora per poter anche fare degli acquisti. Questa è una richiesta che avevamo accolto ma che non dovevamo, secondo me, perché noi dobbiamo diminuire il flusso. Siamo venuti incontro perché se qualcuno vuol stare mezz'ora, un'ora per fare una acquisto, per portare qualcosa dentro, può così farlo. So che nelle ZTL di ogni città si paga profumatamente, più di quello che noi abbiamo proposto, però mi chiedo: se debbo pagare euro 1,20 e in qualche punto euro 1,50, all'esterno, se debbo entrare dentro, minimo il doppio, altrimenti dico “Da domani mattina quei 25-30 posti li occupo per entrarci”. Finirebbe anche

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

per non esserci quel turn-over per i commercianti che intendono utilizzarli perché qualcuno possa accedere alla città. E' questo che non concepisco. Sono convinto a votare contro. Posso dire una cosa: che anche noi valuteremo. Se queste tariffe fra sei mesi, una volta partiti, risultassero una cosa che non riesce a dare una mano alla richiesta dei commercianti che era quella di permettere che qualcuno possa entrare anche per accedere al sistema del commercio e di queste cose, valuteremo, ma mi sembra che oggi andare a ricreare una tariffa uguale come fuori vuol dire creare una discriminazione enorme con chi va a parcheggiare fuori. Per questo penso che non si debba ritornare a prima. Voglio invece a dire che nel giro di qualche mese valuteremo cosa produce questa situazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Condivido la mozione per un motivo: perché questa Amministrazione si muove in maniera poco coerente o improvvisata. C'è una ZTL o non c'è? Noi adesso avevamo una ZTL e il permesso per entrare a pagamento, che come diceva lei era meno che pagare il parcheggio fuori. Va da sé che invece di pagare il permesso uno diceva "Faccio il permesso, entro, pago addirittura meno di quello che pago per il parcheggio" e intasava il centro storico. Ma mi chiedo: l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di fare una ZTL o un centro ad ingresso a pagamento? Sono due cose diverse, perché chi decide di fare la ZTL e di chiudere il centro all'automobile non punta poi a fare cassa con il permesso, cioè non si entra, salvo chi deve scaricare la merce. *(Interruzione)*. Quello che succede ad Urbino è un'altra cosa. Perché dobbiamo fare sempre finta? *(Interruzione)*. Allora diciamo che noi non vogliamo un centro storico chiuso al traffico, vogliamo arricchirci con chi vuole entrare nel centro storico. E' un'altra scelta, però diciamo che è così. Non ho capito che cosa si vuol fare ad Urbino, se è un centro chiuso e allora ci si assumono le responsabilità e le critiche. *(Interruzione)*. Io dico che non si capisce la logica. In questa schizofrenia non mi va che si aumenti d'ambé solo perché costa di meno che parcheggiare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Incaricato dal vice capogruppo, mi attengo alle parole che ha detto il Sindaco, che mi sembrano molto eloquenti, nel senso che ribadisco quello che lui ha affermato, altrimenti sarebbe una cosa iniqua, nel senso che se fuori si paga 1,2 euro e dentro si paga 1,2 euro, non capisco perché uno debba rimanere fuori. Tra l'altro, una volta che uno fa il permesso, sfora anche ecc. Secondo me è da votare negativamente. Il mio gruppo vota negativamente.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la replica, il consigliere Guidi.

(Esce il consigliere Fedrigucci: presenti n. 12)

MASSIMO GUIDI. Non capisco bene il chiarimento che ha dato il Sindaco, perché o nel centro storico non può entrare nessuno, salvo coloro che sono autorizzati, oppure nel centro storico si può entrare purché si paghi. Tra l'altro, bisognerebbe anche verificare se poi tutti quelli che vogliono entrare pagando, possono trovare un posto nel quale parcheggiare, altrimenti rischiamo addirittura di creare un traffico dentro il centro storico che può diventare insostenibile. Quindi secondo me non è chiaro. Poi è vero che il costo per entrare eventualmente non può essere inferiore a quello per parcheggiare fuori. E' anche vero che proprio recentemente — non se ne era parlato, per lo meno non in Consiglio — l'aumento attuato nei parcheggi all'inizio di via Matteotti è stato da 1,20 a 1,50, di colpo. Io come consigliere non ne sapevo niente, penso che anche i cittadini siano rimasti sorpresi. E' chiaro che a quel punto, se uno paga di meno per entrare, preferisce entrare. Però ripetuto, il punto è che noi dovremmo avere definito se si può entrare o non si può entrare, perché se possiamo comunque entrare purché si paghi una cifra, penso che non vada bene. Io avrei lasciato la situazione com'era, verificato i flussi e poi preso una decisione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

 SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

Il Consiglio non approva con 9 voti contrari (Corbucci, Mechelli, Serafini, Scaramucci, Felici, Sestili, Andreani, Salvetti e Bartolucci) e 3 favorevoli (Guidi, Foschi e Bonelli)

Mi dovete comprendere, ho commesso un errore perché c'erano due pagine con mozione 1 e 1. Il consigliere Scaramucci aveva già annunciato che ritirava la mozione perché non completa. Non lo consideri uno sgarbo, consigliere Bonelli, ma cerano due numero uno. Quindi, momentaneamente sospendiamo la trattazione dell'ordine del giorno su Trasanni per parlare invece di un ordine del giorno di Bonelli, che ha la parola.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Bonelli):

“Premesso che:

- *la Marche Multiservizi spa gestisce dei servizi pubblici nel nostro territorio, quali acqua, gas, fognatura e depurazione, igiene urbana;*
- *la stessa azienda ha iniziato un processo di riorganizzazione su tutto il territorio degli uffici e sedi operative;*
- *questo processo di riorganizzazione per non segue i principi che un gestore di pubblico servizio deve essere vicino al cittadino per fornirgli il miglior servizio.*

Considerato che:

- *la riorganizzazione per ora ha attuato la concentrazione della responsabilità delle aree operative in due luoghi: Pesaro e Fossombrone;*
- *la stessa riorganizzazione ha fatto sì che nel massimo riserbo gli uffici di Urbino fossero lentamente spogliati del personale presente, tant'è che ora molti impiegati sia tecnici che amministrativi sono stati spostati alla sede di Pesaro;*
- *per quanto sopra i professionisti sia tecnici che consulenti amministrativi anche dei comuni dell'entroterra come Borgo Pace, Carpegna, Serra sant'Abbondio, ecc. per lo svolgimento delle pratiche e cittadini per pratiche particolari devono recarsi a Pesaro per discutere le pratiche che prima*

trattavano ad Urbino;

- *è prevista la chiusura degli attuali uffici al Sasso per essere trasferiti all'ex Consorzio, ma solo come sportelli al pubblico;*
- *questa situazione ha creato disagi non tanto per il personale, ma principalmente ai cittadini per il disbrigo di pratiche e gestione delle bollette*

IL CONSIGLIO COMUNALE

INVITA

Il Sig, Sindaco e tutta la Giunta affinché intervengano presso l'azienda Marche Multiservizi spa per far sì che siano ripristinati almeno quei servizi essenziali che erano ad Urbino e che ora sono stati trasferiti a Pesaro, tenuto presente che gestisce un pubblico servizio e non una società commerciale”.

ALFREDO BONELLI. E' una cosa che sta passando sottogamba senza che qualcuno se ne accorga, invece è ora che qualcuno dia un'occhiata. La Marche Multiservizi gestisce dei servizi pubblici nel nostro territorio: acqua, gas, fognatura, depurazione e igiene urbana. La stessa azienda ha iniziato un processo di riorganizzazione su tutto il territorio degli uffici e sedi operative. Questo processo di riorganizzazione per non segue i principi che un gestore di pubblico servizio deve essere vicino al cittadino per fornirgli il miglior servizio. Considerato che: la riorganizzazione per ora ha attuato la concentrazione della responsabilità delle aree operative in due luoghi: Pesaro e Fossombrone. Ha tolto di mezzo la sede operativa di Urbino, Sant'Angelo in Vado, Cagli, Pergola, quindi ha fatto piazza pulita di tutte queste sedi, fermo restando che gli operativi sono rimasti, ha tolto i responsabili e li ha concentrati in due unici responsabili Pesaro e Fossombrone che sono governati dagli ex Aspes. La stessa riorganizzazione ha fatto sì che nel massimo riserbo gli uffici di Urbino fossero lentamente spogliati del personale presente, tant'è che ora molti impiegati sia tecnici che amministrativi sono stati spostati alla sede di Pesaro. Per quanto sopra i professionisti sia tecnici che consulenti amministrativi anche dei comuni dell'entroterra come Borgo Pace, Carpegna, Serra sant'Abbondio, ecc. per lo svolgimento delle pratiche e cittadini per pratiche

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

particolari devono recarsi a Pesaro per discutere le pratiche che prima trattavano ad Urbino. E' prevista la chiusura degli attuali uffici al Sasso per essere trasferiti all'ex Consorzio, ma solo come sportelli al pubblico. Quindi toglieranno altri impiegati. Questa situazione ha creato disagi non tanto per il personale, ma principalmente ai cittadini per il disbrigo di pratiche e gestione delle bollette.

Il Consiglio comunale invita il sig. Sindaco e tutta la Giunta affinché intervengano presso l'azienda Marche Multiservizi spa per far sì che siano ripristinati almeno quei servizi essenziali che erano ad Urbino e che ora sono stati trasferiti a Pesaro, tenuto presente che gestisce un pubblico servizio e non una società commerciale.

PRESIDENTE. Il Sindaco mi ha appena conferito l'incarico di comunicare che è pienamente d'accordo ad approvare questo ordine del giorno che comunque va nella direzione di mantenere e acquisire i servizi ad Urbino.

Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. A sostegno di questa tesi, devo ricordare che nei patti preventivi stipulati con la società Megas, avevamo stipulato la possibilità di far rimanere due linee di intervento proprio nella sede di Urbino, quindi fa bene il Sindaco a presentare una situazione di questo genere, perché fa parte addirittura di un contratto preventivo stipulato precedentemente alla fusione, quindi secondo me si tratta di adempiere a un patto di questo tipo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

C'è ora l'ordine del giorno sul senso unico a Trasanni. Ha la parola il consigliere Guidi. *(Si riporta integralmente il testo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini):*

“Considerato che circa 15 giorni fa è stata modificata la circolazione in loc. Trasanni direzione Castelboccione istituendo la circolazione a senso unico di marcia per un tratto di strada

che ha compromesso notevolmente la circolazione di mezzi pesanti provenienti da località Colonna in direzione Castelboccione-Torre, creando notevoli disagi alle attività produttive presenti in zona.

Tenuto conto che la viabilità in direzione Castelboccione è stata di recente modificata in funzione dell'ampliamento residenziale e produttivo dell'area, strada che nonostante sia stata realizzata inespugnabilmente in modo non del tutto adeguato, ha comunque snellito notevolmente il traffico circolante nel tratto in oggetto; ora la riutilizzazione della vecchia strada appare alquanto paradossale per la sua inadeguatezza riscontrata già dal tempo in cui si è deciso di bypassarla.

Valutato inoltre che tutti i cittadini residenti in Loc. Colonna chiedono da decenni la modifica del proprio tratto di strada anche attraverso ripetute raccolte di firme presentate a questa Amministrazione con centinaia di adesioni anche da cittadini non residenti in quella località a conferma dell'esigenza reale, assoluta ed evidente della modifica richiesta, tant'è che sono stati realizzati negli ultimi trent'anni progetti di fattibilità con relative promesse di realizzazione mai concretizzate. La beffa dell'attuale modifica sembra voler ulteriormente aggravare la situazione già precaria per la viabilità, quasi a voler significare un accanimento contro questi cittadini residenti.

Tutto ciò premesso:

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a ristabilire la circolazione a doppio senso di marcia nel tratto di strada portato attualmente a senso unico e a valutare la realizzazione di un nuovo innesto per la viabilità della strada in direzione Colonna”.

MASSIMO GUIDI. L'ordine del giorno in questo caso chiede di ripristinare il doppio senso di marcia in un tratto di strada, quello iniziale, che porta da Trasanni a Castelboccione. Siccome il tratto di strada che deve essere utilizzato al posto di quella preesistente, che adesso è a senso unico passa in mezzo all'abitato, si chiede di ripristinare il doppio senso e anche di attivarsi affinché quel tratto che è vero, rispetto al tratto successivo è rimasto inadeguato perché ha una

SEDUTA N. 44 DEL 28 SETTEMBRE 2012

carreggiata abbastanza stretta, venga eventualmente ampliato, quindi si chiede di ripristinare il doppio senso in quel tratto ma anche di modificare quel tratto con un ampliamento che già da anni è stato proposto e c'è stato anche un impegno per realizzarlo, ma a tutt'oggi questo ancora non è stato fatto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Questo ordine del giorno pone intanto un problema che tra qualche giorno decadrà, perché l'ordinanza era in via del tutto sperimentale e scade il 30 settembre.

Questa ordinanza, questa prova — ci tengo a sottolinearlo — è scaturita dal fatto che in diverse occasioni ma soprattutto in periodi estivi si creavano, in base alla circolazione, dei problemi soprattutto ai bambini, perché sia da Torre che da Trasanni, in quel tratto c'era un traffico insopportabile. Cosa si è pensato? Si è pensato che in via del tutto sperimentale, pur sapendo dei problemi che esistevano sia da una parte che dall'altra, abbiamo provato a fare questa sperimentazione. Già da dopodomani verranno raccolte tutte le valutazioni da parte dell'ufficio tecnico con intelligenza, per verificare bene la situazione. Anche perché in diverse occasioni era stato parlato di fare questa prova, ma anche di altre soluzioni, pure per la strada di Colonna.

Quindi penso che l'Amministrazione abbia fatto una cosa giusta e saggia, anche perché è in via del tutto sperimentale, con l'auspicio che nei prossimi mesi si riprenda questo discorso, ripristinando o meno, dopo una discussione su tutta la zona, la situazione. Penso quindi che l'ordine del giorno presentato a distanza di due giorni dalla scadenza dell'ordinanza sia superfluo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Questa ordinanza la condivido molto ma parla solo di una situazione contingente. Chi conosce quella situazione, sa che è disastrosa, lì ci vuole un intervento considerevole, quindi l'ordine del giorno vuol portare a cercare di valutare bene questa questione, quindi credo che debba essere approvata, perché lì è la

solita cosa fatta, a volte, come si dice, "all'urbinate", cioè tirata avanti giorno per giorno e alla fine esce fuori una schifezza. Si è costruito, si è costruito, si è costruito, senza una programmazione dell'intera area che andasse a valutare quello che succedeva. Quindi è una situazione sulla quale bisogna assolutamente intervenire. Quindi non solo direi di approvare questa mozione perché la richiesta è giusta ma impegnerei anche l'Amministrazione a rivedere tutto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Prendo atto del fatto che questa situazione, tra due giorni verrà ripristinata ed era una scelta fatta in via sperimentale, quindi ritiro questo ordine del giorno proprio nell'ottica che tra breve si tornerà alla situazione originaria e quindi si potrà valutare meglio anche il risultato, però non mi esimo dal sottolineare il fatto che quella situazione di strozzatura all'inizio proprio della strada, è così da diverso tempo e più volte è stata sollecitata, in particolare dopo che a monte è stato realizzato un intervento che ha portato un ulteriore traffico. Quindi bene se adesso si ripristina ma bisognerà comunque trovare una soluzione, che dal mio punto di vista è quella di cercare di ampliare la strada, perché è del tutto evidente che la circolazione a senso unico ha portato comunque a dover utilizzare una strada che passa in mezzo alle case a monte, quindi neanche quella è la soluzione ottimale.

Quindi aspettiamo pure qualche giorno per vedere i risultati effettivi di questa prova, però teniamo l'attenzione accesa sull'innesto di questa strada perché è un punto delicato che va risolto per la sicurezza e per non creare problemi a chi deve spostarsi nella direzione Trasanni-Castelboccione.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno viene ritirato. Ci saranno valutazioni congiunte per il prosieguo.

La seduta è tolta. Vi ringrazio.

La seduta termina alle 12,35